

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

589° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

—————

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	6
2 ^a - Giustizia	»	12
3 ^a - Affari esteri	»	18
4 ^a - Difesa	»	22
5 ^a - Bilancio	»	26
7 ^a - Istruzione	»	29
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	50
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	55
10 ^a - Industria	»	58
11 ^a - Lavoro	»	71
12 ^a - Igiene e sanità	»	77

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e Speciale infanzia	Pag.	5
--	------	---

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	80
Inchiesta sul «dossier Mitrokhin» e l'attività d' <i>intelligence</i> italiana	»	83
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite	»	85
Inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti	»	86

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sugli infortuni sul lavoro *Pag.* 88

Sottocommissioni permanenti

1^a - *Affari costituzionali - Pareri* *Pag.* 89

2^a - *Giustizia - Pareri* » 92

5^a - *Bilancio - Pareri* » 93

CONVOCAZIONI *Pag.* 102

COMMISSIONI

2^a (Giustizia)

e

COMMISSIONE SPECIALE IN MATERIA DI INFANZIA E DI MINORI

RIUNITE

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

3^a Seduta

*Presidenza del Presidente della Commissione speciale
in materia di infanzia e di minori*

BUCCIERO

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(3048) Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al Tribunale per i minorenni, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 maggio 2005.

Il presidente BUCCIERO, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo è scaduto alle ore 17 del giorno 23 maggio, prospetta l'opportunità che le Commissioni riunite esaminino anche gli emendamenti pervenuti fino alla data del 30 maggio, come concordato in sede informale con tutti i gruppi parlamentari.

Le Commissioni riunite convengono su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

521^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute Cursi, per l'interno D'Alì e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saporito.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PASTORE riferisce quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza integrato da rappresentanti dei gruppi parlamentari, nella riunione appena conclusa: alla ripresa dei lavori dopo il *referendum* popolare del 12 e 13 giugno, la Commissione apprenderà dal sottosegretario per l'interno D'Alì, che ha già dato la sua disponibilità al riguardo, le conclusioni tecniche finora elaborate in merito alla quantificazione degli oneri finanziari per l'istituzione di nuove province, in riferimento ai disegni di legge che a tale proposito sono già iscritti all'ordine del giorno.

Inoltre, il PRESIDENTE dà conto di altre sollecitazioni formulate nella stessa riunione dell'Ufficio di Presidenza: il senatore FALCIER (*FI*) ha segnalato l'opportunità di riprendere l'esame dei disegni di legge che prevedono la revisione dell'articolo 68 della Costituzione; il senatore STIFFONI (*LP*) a sua volta ha sollevato l'esigenza di un tempestivo adempimento, da parte del Governo, alla richiesta di relazione tecnica, formulata dalla Commissione bilancio, sul disegno di legge n. 3357, recante «Norma interpretativa dell'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2004, n. 206, recante norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice».

Il PRESIDENTE informa quindi la Commissione del suo proposito, di promuovere, con il consenso del Presidente del Senato, la predisposizione di una idonea sede procedurale nella quale, eventualmente insieme alla Commissione affari esteri e alla Commissione per le politiche dell'Unione europea, si possa acquisire l'orientamento del Governo, in particolare del Ministro degli affari esteri e del Ministro per le politiche comunitarie, nonché le valutazioni della Commissione europea, in particolare

del vice presidente Frattini, in merito agli sviluppi possibili del processo costituzionale europeo, dopo il *referendum* francese.

Il presidente PASTORE, infine, avverte che nella seduta già convocata per domani, mercoledì 1° giugno, alle ore 8,30, potrà essere esaminato in sede consultiva, se assegnato in tempo utile alla Commissione, il decreto-legge adottato dal Governo in materia di protezione civile, per le valutazioni inerenti ai presupposti costituzionali.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(3447) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 87, recante disposizioni urgenti per il prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (Parere alla 12^a Commissione ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MAGNALBÒ (AN) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 87, recante disposizioni a tutela della concorrenza nella determinazione del prezzo dei farmaci, al fine di contenere la spesa a carico del cittadino.

Conclude, proponendo l'espressione di un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(3447) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 87, recante disposizioni urgenti per il prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MAGNALBÒ (AN), richiamate le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali, illustra il contenuto normativo del decreto-legge n. 87, che si fonda sulla rilevazione del forte aumento della spesa e dell'ingiustificato aumento dei prezzi, al di sopra del tasso d'incremento medio osservato negli altri paesi europei, in particolare per i farmaci pagati direttamente dal cittadino (fascia C).

Osserva che il Governo è intervenuto introducendo meccanismi che aumentano il livello di concorrenza, ed evitando invece una riduzione autoritativa del prezzo dei medicinali. In particolare, sottolinea il blocco dei prezzi per due anni per tutelare i cittadini da ulteriori aumenti, la possibilità per il cittadino di acquistare farmaci equivalenti a quelli prescritti dal medico a un prezzo più basso e il diritto a essere informato in tal senso. Infine, il provvedimento prevede la trasformazione del prezzo dei farmaci senza obbligo di prescrizione e di quelli per automedicazione da unico e fisso a prezzo massimo, su cui il farmacista può operare sconti fino al venti per cento.

Conclude, proponendo un parere favorevole.

Il presidente PASTORE osserva che le misure di cui al decreto-legge in esame non sono tali da contraddire, come è stato sostenuto, il diritto alla salute dei cittadini. Si tratta, infatti, dei farmaci il cui costo ricade interamente sul cittadino, per i quali la quota di sconto ammessa è contenuta in una percentuale di appena il venti per cento.

Il sottosegretario CURSI ricorda che la messa sotto controllo della spesa farmaceutica a carico dello Stato ha già determinato una riduzione del 5,7 per cento rispetto all'anno scorso; il Governo ritiene opportuno assumere provvedimenti concreti per tutelare le fasce più deboli dall'aumento ingiustificato dei prezzi, provvedimenti che sulla base di una prima simulazione potrebbero determinare un risparmio di 300 milioni di euro. L'intervento si concentra sui farmaci pagati direttamente dal cittadino (di fascia C) ed esclude i prodotti essenziali per la salute, cioè quelli di fascia A, e quelli per cui è previsto l'obbligo della prescrizione medica.

Sottolinea che si tratta di misure concordate con le associazioni rappresentative delle industrie farmaceutiche, dei farmacisti e dei medici: esse, contrariamente a quanto sostenuto, comportano anche il contributo dei produttori farmaceutici, i quali hanno convenuto sulla proposta di blocco dei prezzi per due anni.

Illustrando nel dettaglio le disposizioni, precisa che lo sconto del venti per cento sul prezzo massimo per i farmaci senza obbligo di prescrizione medica e per quelli di automedicazione deve essere applicato, senza discriminazioni, a tutti i clienti della farmacia.

Il senatore VILLONE (*DS-U*), a nome del suo Gruppo, dichiara un voto di astensione sulla proposta di parere avanzata dal relatore. A suo avviso, il provvedimento è marginale e non efficace e comunque non è in grado di contrastare la tendenza alla privatizzazione del sistema sanitario nazionale, a causa della quale si determina un progressivo trasferimento sui cittadini dell'onere della tutela della salute. In particolare, rileva la difficile applicazione del principio di concorrenza nel sistema di distribuzione dei farmaci e l'impossibilità di applicare sanzioni in caso di abusi da parte di farmacisti che applicassero prezzi diversi a seconda dei clienti.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(3444) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN (*FI*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 64, volto a consentire, in assenza dell'adozione dei prov-

vedimenti di revisione dei collegi uninominali, l'applicazione del vigente sistema elettorale, con riferimento all'assegnazione di una quota proporzionale nelle circoscrizioni.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(3444) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*FI*), richiamate le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali, illustra il contenuto normativo del decreto-legge, precisando che esso si applica esclusivamente in caso di scioglimento anticipato delle Camere e soltanto per le prime elezioni politiche che si svolgeranno dopo l'entrata in vigore del decreto, nel caso in cui non si sia ancora concluso il procedimento di revisione dei collegi.

Ricorda che in base agli articoli 56 e 57 della Costituzione i seggi devono essere distribuiti tra Regioni e circoscrizioni in proporzione alla popolazione legale risultante dall'ultimo censimento. Inoltre, in base alla normativa che consente l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero, i seggi della circoscrizione estero (12 per la Camera dei deputati e 6 per il Senato della Repubblica) sono detratti dai seggi della quota proporzionale.

Per consentire l'applicazione del sistema elettorale vigente, le disposizioni in esame, dopo aver fissato il numero dei collegi uninominali, come definiti dalla normativa in vigore, prevedono che il numero dei seggi da assegnare in ragione proporzionale in ciascuna circoscrizione o Regione si ottiene sottraendo dal numero complessivo dei seggi spettanti a ciascuna circoscrizione o Regione, in base ai dati del censimento, il numero di seggi da attribuire nei collegi uninominali di ciascuna circoscrizione o Regione. Inoltre, per evitare, in particolare per la regione Molise, che siano del tutto soppressi i seggi da attribuire in quota proporzionale, si prevede che in caso di equivalenza i collegi uninominali per l'elezione della Camera dei deputati coincidano con quelli per l'elezione del Senato della Repubblica, a condizione che ciò renda possibile l'attribuzione di almeno un seggio in quota proporzionale.

Nota, infine, che in sede di esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento è stato introdotto un ulteriore limite, stabilendo che le disposizioni in esame si applicano in caso di scioglimento anticipato delle camere «entro il 30 settembre 2005», in modo da distinguere

il caso di scioglimento anticipato vero e proprio da un eventuale scioglimento anticipato di natura tecnica in sede di rinnovo della legislatura.

Il senatore VILLONE (*DS-U*) esprime perplessità sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati al testo del decreto-legge, che ne limita l'applicabilità al caso di scioglimento anticipato delle Camere entro il 30 settembre 2005.

Il senatore BASSANINI (*DS-U*) ritiene che sia preferibile ripristinare il testo originario del decreto-legge, in attesa della conclusione del procedimento di revisione dei collegi elettorali, in modo che sia applicabile in ogni caso di scioglimento anticipato.

Il sottosegretario D'ALÌ sottolinea che il provvedimento in esame trova un limite applicativo nella conclusione del procedimento di revisione dei collegi elettorali, in ordine alla quale un'apposita commissione dell'I-STAT ha presentato osservazioni e proposte ai presidenti delle Camere. Esso, inoltre, tiene conto di quanto previsto dalla legge per il voto degli italiani all'estero ed è frutto di una consultazione del Ministro dell'interno con tutte le forze politiche, nell'intento di evitare un vuoto normativo.

La modifica apportata dalla Camera dei deputati è volta a escludere che il meccanismo si applichi in caso di scioglimento tecnico delle Camere a ridosso della scadenza naturale della legislatura. Il termine definito, inoltre, a suo avviso, rappresenta un elemento che incentiva il Parlamento a concludere tempestivamente il procedimento di revisione dei collegi elettorali, anche per evitare che sia compromesso il principio di equivalenza del voto che si determinerebbe in alcune Regioni dove la popolazione residente ha subito variazioni di gran lunga superiori alle soglie di tolleranza previste dalle disposizioni che assicurano la proporzionata distribuzione dei seggi.

In conclusione, il Governo si dichiara disponibile a eventuali modifiche che siano largamente condivise dalla Commissione. In particolare ritiene che, dopo l'introduzione da parte della Camera dei deputati del nuovo termine, potrebbero essere soppresse, all'articolo 1, comma 1, le parole: «e soltanto per le prime elezioni politiche che si svolgeranno dopo la data di entrata in vigore del presente decreto».

Il senatore BASSANINI (*DS-U*) sottolinea l'esigenza di una particolare cautela nella revisione dei collegi uninominali, per evitare il rischio di manipolazioni del risultato elettorale.

A suo giudizio, si dovrebbe in ogni caso sopprimere o, in subordine, differire e portare più a ridosso della scadenza naturale della legislatura il termine introdotto dalla Camera dei deputati.

Il presidente PASTORE propone di fissare un termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 18 di giovedì 9 giugno.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DELLA PROPOSTA DI NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Il presidente PASTORE dà la parola al rappresentante del Governo, per alcune considerazioni in margine alla proposta di nomina in titolo.

Il sottosegretario SAPORITO, a nome del Governo, conferma le motivazioni che hanno indotto a proporre la conferma del professor Luigi Biggeri nella carica di presidente dell'ISTAT, confortate dalle argomentazioni sostenute nella seduta del 24 maggio sia dal relatore Malan sia dal senatore Bassanini. Inoltre, il Governo ritiene che i contenuti del documento elaborato da una organizzazione sindacale, inviato anche alle Commissioni competenti dei due rami del Parlamento, non sono tali da inficiare il giudizio di alta professionalità del professor Luigi Biggeri.

Il presidente PASTORE propone di richiedere una proroga, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento, per l'espressione del parere sulla proposta di nomina, considerata la sospensione dei lavori prevista per la prossima settimana.

La Commissione consente.

La seduta termina alle ore 16,25.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

481^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

ZANCAN

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giuliano.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1300) CICCANTI. – *Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta notturna del 30 luglio 2003.

Riferisce alla Commissione il senatore BOBBIO (AN) il quale ricorda preliminarmente che il disegno di legge in titolo, già all'ordine del giorno con altre iniziative volte a istituire nuove sedi giudiziarie, non è stato più esaminato dalla Commissione, dopo che l'Assemblea ha deciso lo stralcio delle disposizioni dirette alla revisione delle sedi giudiziarie, contenute nel disegno di legge n. 1296-B di riforma dell'ordinamento giudiziario. L'articolato in esame si ripropone all'attenzione della Commissione quindi anche in seguito al sopralluogo effettuato nel corrente mese negli istituti penitenziari della Regione Marche da una ristretta delegazione di senatori, nell'occasione del quale è stata sollevata l'urgenza di provvedere a dare un'adeguata soluzione alle disfunzioni del servizio giustizia del Comune di Ascoli Piceno. La città, nonostante sia sede di un importante istituto di pena, comprensivo anche di sezioni per detenuti sottoposti al regime dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, risulta essere priva di una sede del giudice di sorveglianza che, invece, è esistente a Macerata dove non è attivo alcun istituto penitenziario. La modifica alla Tabella A allegata alla legge n. 354 del 1975 propone quindi il superamento della discrasia organizzativa denunciata, aggravata sia dalla distanza che separa

le due città sia dalle difficoltà che quotidianamente si registrano per le traduzioni per udienze e per la difesa dei detenuti.

In discussione generale ha quindi la parola il senatore CAVALLARO (*Mar-DL-U*) il quale contesta l'asserita urgenza del provvedimento in esame, attesa sia l'innovazione recata dalla legge n. 277 del 2002 che ha reso più snello il procedimento innanzi al magistrato di sorveglianza; sottolinea inoltre che la distanza che divide Macerata da Ascoli non è affatto proibitiva. Una richiesta di trasferimento si giustificerebbe, a suo avviso, solo in caso di una riconsiderazione più generale della articolazione degli uffici a livello provinciale, la qual cosa non corrisponde, nemmeno nella prospettiva, alla realtà. D'altra parte, essendo senatore di quel territorio, può con sufficiente certezza affermare che non risultano istanze in tal senso pervenute dagli operatori della giustizia di quell'area geografica.

Nel corso del sopralluogo cui ha fatto cenno il relatore, al quale ha preso parte, riferisce che anche dal colloquio con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Ancona, a suo avviso, gli elementi emersi fanno ritenere che la recente assegnazione di un nuovo magistrato potrebbe consentire, senza la soppressione della sede di Macerata, di occuparsi dell'istituto di Ascoli. In subordine alla sua netta contrarietà all'approvazione del disegno di legge, l'ipotesi che potrebbe incontrare il suo favore, sarebbe quella dell'istituzione di una sede distaccata o autonoma nel comune di Ascoli dell'ufficio di sorveglianza.

Conclusivamente, il senatore Cavallaro, ricordato che l'istituzione della nuova provincia di Fermo imporrebbe comunque una rivisitazione complessiva degli uffici, sottopone alla Commissione la proposta di svolgere un'audizione di rappresentanti dell'Ordine degli avvocati, dei Presidenti dei Tribunali e del Presidente del tribunale di sorveglianza della regione Marche al fine di poter disporre di tutti gli elementi conoscitivi riferibili alla attività di cui trattasi.

Ha quindi la parola il senatore FASSONE (*DS-U*), il quale ricorda come l'ordinamento penitenziario preveda espressamente la vigilanza del magistrato di sorveglianza sulla organizzazione degli istituti di pena e al riguardo la distanza fisica da questi lascia indubbiamente supporre una minore presenza per l'assolvimento delle sue funzioni. Si dichiara quindi contrario ad una duplicazione di uffici, nel rispetto del principio della esclusività delle funzioni, così come disposto dall'articolo 68 dello stesso ordinamento penitenziario.

Quanto al merito dell'articolo unico di cui consta il disegno di legge in esame, dovrebbero essere espressamente previsti gli strumenti attraverso i quali il Ministro potrà eventualmente disporre il trasferimento, ivi compresi la sede e il personale di cancelleria ed ausiliario.

Dopo un breve intervento del senatore MARITATI (*DS-U*) il quale domanda quale carico di lavoro dovrebbe restare per l'ufficio di Macerata

una volta che si sia provveduto al suo trasferimento ad Ascoli, il Presidente ZANCAN riassumendo alcune richieste rivolte al rappresentante del Governo, giudica necessario acquisire da parte degli uffici del Dicastero una nota contenente dati sugli istituti di pena della Regione Marche, sui costi eventuali che il trasferimento può comportare nonché sulla dotazione organica necessaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2662) MANZIONE ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di facoltà di commutazione dei figli legittimi nella spartizione dell'eredità

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 18 maggio scorso.

Il relatore CALLEGARO (*UDC*), dopo aver ricordato che l'iniziativa in esame si propone di espungere dal codice civile quelle disposizioni che disciplinano l'istituto della commutazione nel presupposto che si tratti ormai, come si legge nella relazione illustrativa, di un relitto storico, ribadisce le perplessità già espresse nella precedente seduta sull'opportunità dell'intervento, sottolineando come, sia l'articolo 30 della Carta costituzionale, sia i temperamenti che la riforma del diritto di famiglia ha introdotto all'istituto, suggerirebbero di non modificare la disciplina vigente lasciando in essere la distinzione esistente tra figli legittimi e figli naturali nella disciplina della spartizione dell'eredità.

Il senatore FASSONE (*DS-U*), intervenendo in discussione generale, dichiara di condividere il richiamo del relatore all'articolo 30 della Costituzione che, al comma terzo, assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibilmente però con i diritti dei membri della famiglia legittima. In considerazione di ciò non gli appare irragionevole, in linea di principio, la differenza di trattamento realizzata nella disciplina vigente con riferimento alla divisione ereditaria, anche se si potrebbe valutare, con l'occasione, l'opportunità di introdurre miglioramenti che possano dirsi meglio rispondenti all'evoluzione nel sentire sociale, intercorsa dal 1975 ad oggi. In tal senso si potrebbe prevedere, ad esempio, che, in caso di mancato accordo, il figlio naturale possa concorrere alla divisione con i figli legittimi senza penalizzazioni quando vi sia già stato il suo inserimento nella famiglia legittima ovvero nei casi in cui l'esistenza del figlio naturale fosse a tutti nota. In altre situazioni invece potrebbe ritenersi prevalente l'interesse dei figli legittimi, ad evitare il frazionamento dell'eredità, come ad esempio con riguardo ai beni di importanza storica o affettiva. Occorre altresì considerare che l'asse ereditario potrebbe anche ricomprendere beni pervenuti dalla successione dell'altro coniuge, rispetto ai quali apparirebbe di difficile giustificazione una piena

equiparazione tra figli legittimi e figli naturali nella divisione ereditaria, potendo essere il concorso di questi ultimi sentito come una indebita ingerenza. Conclude quindi il suo intervento auspicando una riflessione sulla materia.

Il presidente ZANCAN si dichiara favorevole, in linea di principio, all'iniziativa in titolo, non apparendogli più giustificabile la diversità di trattamento esistente in favore dei figli legittimi nella spartizione dell'eredità, poiché in contrasto con l'evoluzione del diritto di famiglia, realizzatasi anche in conseguenza degli interventi della Corte costituzionale.

Il senatore MARITATI (*DS-U*) condivide la proposta del senatore Fassone di equiparare i figli naturali a quelli legittimi tutte le volte in cui vi sia stato l'inserimento dei primi nella famiglia legittima, non trovando più giustificazione in tali casi una diversità di trattamento degli stessi rispetto alla disciplina della divisione ereditaria. Al tempo stesso, anche alla luce del dettato costituzionale sopra ricordato, vi sono altre situazioni nella quali è invece difficile non riconoscere una qualche preferenza per i componenti la famiglia legittima, come ad esempio con riferimento alla divisione della casa familiare o di beni di particolare valore affettivo. In tal senso si potrebbero, ad esempio, meglio specificare i parametri ai quali il giudice deve attenersi nel decidere sulla opposizione del figlio naturale.

Il senatore SEMERARO (*AN*) giudica inappropriato il richiamo all'articolo 30 della Costituzione contenuto nella relazione al disegno di legge in esame, in quanto la disposizione costituzionale giustifica invece proprio quella diversità di trattamento che a suo avviso la disciplina vigente realizza in maniera equilibrata, attraverso un corretto bilanciamento degli interessi in rilievo.

Il senatore CENTARO (*FI*) sottolinea l'importanza del dettato costituzionale più volte ricordato che, se da un lato legittima la disciplina vigente, di contro impone di valutare con particolare attenzione le proposte di modifica della stessa che vadano nella direzione della piena equiparazione tra figli legittimi e figli naturali. L'attuale disciplina infatti risponde ad una logica ben precisa ed esprime una saggezza che deve indurre il legislatore ad una attenta riflessione prima di addivenire ad una modifica della stessa nel senso indicato. Conclude quindi il suo intervento esprimendo forti perplessità sull'iniziativa in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2826) *DELOGU ed altri. – Modifica dell'articolo 597 del codice penale, in materia di aumento di pena e di perseguibilità d'ufficio del reato di ingiuria se commesso in danno di pubblico ufficiale a causa o nell'esercizio delle sue funzioni*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(2007) *SALERNO ed altri. – Reintroduzione del reato di oltraggio riferito ad alcune figure di pubblico ufficiale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 26 maggio 2005.

Il presidente ZANCAN avverte che si continuerà nell'esame degli emendamenti presentati – pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute del 24 e 25 maggio scorso.

Il relatore BOBBIO (AN) illustra brevemente una proposta di riformulazione dell'emendamento 0.1.1 del senatore Fassone in base alla quale l'articolo 341 del codice penale verrebbe reintrodotta con la seguente formulazione: «Art. 341. (oltraggio). Chiunque offende l'onore o il prestigio di un appartenente a forza di polizia o di un pubblico ufficiale che esplica funzioni di polizia giudiziaria, in presenza del medesimo e a causa o nell'esercizio delle sue funzioni, è punito con la reclusione fino ad un anno quando il fatto avvenga alla presenza di una o più persone estranee all'ufficio di appartenenza della persona offesa.

Se il fatto è commesso con violenza o minaccia, la pena è della reclusione fino a due anni».

Il relatore evidenzia quindi da un lato, l'opportunità di circoscrivere il delitto di oltraggio con riferimento ai soli appartenenti a forze di polizia ovvero al pubblico ufficiale che esplica funzioni di polizia giudiziaria, dall'altro, recependo le indicazioni emerse nel corso della discussione, richiama l'attenzione sulla circostanza che il delitto si perfezionerebbe solo quando il fatto avvenga alla presenza di una o più persone estranee all'ufficio di appartenenza della persona offesa. La commissione del fatto con violenza o minaccia avrebbe poi rilievo di una aggravante del reato. In via ulteriore andrebbero modificate le previsioni di pena per i reati di cui agli articoli 342 e 343 del codice penale, in coerenza con l'intervento che si propone di realizzare.

Il senatore FASSONE (DS-U), dopo aver ricordato brevemente le ragioni sottese all'iniziativa in titolo e, in particolare l'esigenza di modificare il regime della perseguibilità a querela al fine di evitare di esporre il pubblico ufficiale al disagio conseguente all'assunzione della relativa iniziativa, sottolinea ancora una volta come la proposta espressa nell'emendamento 0.1.1 costituisce un tentativo di mediazione delle posizioni espresse che reintroduce il delitto di oltraggio circoscritto alle situazioni di maggiore rilievo. Non gli appare invece condivisibile la scelta di san-

zionare anche le offese verbali non accompagnate cioè da violenza o minaccia, pur riconoscendo che si tratta di una posizione sostenibile ancorché non condivisa dalla sua parte politica.

Il senatore CENTARO (*FI*) esprime perplessità con riferimento alla previsione, contenuta nella proposta di riformulazione del relatore, per la quale non risulterebbe configurabile il delitto di oltraggio qualora il fatto avvenga alla presenza di una o più persone dell'ufficio di appartenenza della persona offesa. In tal modo infatti si potrebbe ingenerare il dubbio che il legislatore nutra sfiducia nei confronti dei colleghi dell'offeso. Al tempo stesso occorrerebbe precisare se tale circostanza debba o meno sussistere per la configurabilità dell'aggravante per l'ipotesi di offesa accompagnata con violenza o minaccia.

Segue un breve intervento del sottosegretario GIULIANO il quale invita a riconsiderare l'irrilevanza del fatto che l'offesa sia arrecata in presenza di colleghi, in quanto la presenza di un numero significativo di persone appartenenti allo stesso ufficio può avere talora effetti negativi sulla credibilità e dignità dell'offeso, tali da giustificare la punibilità come delitto del fatto.

Il presidente ZANCAN esprime la sua contrarietà sulla proposta di riformulazione del relatore anche sotto il profilo della tecnica redazionale impiegata. Non gli appare poi convincente che l'attribuzione del rilievo penale del fatto è fatta dipendere dall'essere o meno lo stesso commesso in presenza di più persone.

Il senatore MARITATI (*DS-U*) ritiene che la Commissione sia chiamata a valutare se sia o meno opportuno assicurare una tutela differenziata, rispetto a quella dei cittadini, a particolari categorie quali le forze di polizia ed al riguardo esprime una preferenza per la reintroduzione del delitto di oltraggio in quanto non è opportuno che lo Stato lasci soli e privi di tutela proprio coloro che lo stesso chiama ad assicurare il rispetto dell'ordine pubblico e della sicurezza.

Il presidente ZANCAN dopo aver condiviso l'impostazione dell'intervento del senatore Maritati, esprime preferenza per un regime di perseguibilità a querela del delitto in esame.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

237^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PROVERA

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica.**La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE REFERENTE*

(3425) Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 2003 alla Convenzione internazionale del 1992 sull'istituzione di un Fondo complementare internazionale per il risarcimento dei danni causati dall'inquinamento da idrocarburi, fatto a Londra il 16 maggio 2003, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il presidente relatore PROVERA (LP) il quale rende noto che il provvedimento in titolo è volto ad autorizzare l'adesione al Protocollo alla Convenzione Internazionale del 1992 sull'istituzione di un Fondo complementare internazionale per il risarcimento dei danni causati dall'inquinamento. Tale risarcimento, determinato dalle navi che trasportano idrocarburi, è disciplinato da due Convenzioni internazionali: la prima è la Convenzione del 1969 sulla responsabilità civile per i danni provocati dall'inquinamento adottata dall'Organizzazione marittima internazionale; la seconda è la Convenzione internazionale del 1971, decretata con la Convenzione di Bruxelles, che istituisce un Fondo internazionale per il risarcimento dei danni. L'Italia ha ratificato entrambe queste Convenzioni e i successivi Protocolli. Le due Convenzioni istituiscono un sistema di responsabilità che prevede, da una parte le responsabilità oggettive del proprietario della nave e, dall'altra, le responsabilità dei destinatari degli idrocarburi che finanziano un Fondo chiamato ad erogare un risarcimento aggiuntivo alle eventuali vittime dell'incidente, qualora il risarcimento dato dal proprietario della nave non copra interamente il danno ricevuto. Il massimale di responsabilità di questo Fondo era fino al

2000 di duecentotré milioni di dollari. Negli ultimi anni alcuni incidenti, quali quello della *Erika* del 1999 e quello del *Prestige* nel 2000, hanno evidenziato l'urgenza di un aumento sensibile del tetto di risarcimento. Ricorda quindi che il Protocollo del 2003 persegue dunque lo scopo di aumentare il massimale previsto dalla Convenzione sulla responsabilità civile per i danni provocati dall'inquinamento e dalla Convenzione sulla istituzione del Fondo internazionale, al fine di garantire alle vittime un pieno risarcimento. Istituisce a tal fine un Fondo complementare. Il Protocollo si compone di un Preambolo e di 31 articoli. Limitandosi ad un'illustrazione delle disposizioni più rilevanti dell'Atto, ricorda che il Preambolo afferma che alcuni Stati Parte delle due Convenzioni citate hanno ritenuto necessario stanziare fondi integrativi per il risarcimento dei danni in esse contemplati e dotarsi quindi di un meccanismo complementare al quale gli Stati possono accedere. L'articolo 1 contiene la definizione dei termini utilizzati nel testo del Protocollo. L'articolo 2 istituisce il Fondo complementare per il risarcimento dei danni dovuti ad inquinamento, denominato Fondo complementare internazionale del 2003, stabilisce che in ogni Stato contraente il Fondo è riconosciuto come persona giuridica e riconosce il direttore generale del Fondo come rappresentante legale. L'articolo 3 circoscrive l'ambito di applicazione del Protocollo a delle fattispecie ben determinate. L'articolo 4 specifica che il Fondo complementare ha lo scopo di risarcire i danni da inquinamento che non hanno potuto essere risarciti perché il danno supera il limite del risarcimento previsto all'articolo 4, paragrafo 4, della Convenzione Fondo del 1992. In proposito, l'articolo 4, paragrafo 4, della Convenzione del 1992 prevedeva un risarcimento massimo di 135 milioni di unità di conto per i danni da inquinamento contemplati dalla Convenzione (lettera *a*) e per i danni dovuti ad inquinamento provocati da un fenomeno di natura eccezionale e inevitabile (lettera *b*). Il comma 2 dello stesso articolo 4 limita l'importo del risarcimento effettuato dal Fondo complementare affinché la somma totale effettivamente pagata a risarcimento del danno, comprensiva del risarcimento corrisposto ai sensi della Convenzione CLC del 1992 e della Convenzione del 1992, non superi i 750 milioni di unità di Conto. Ai sensi dell'articolo 5, il Fondo complementare interviene con un versamento solo in via residuale, quando l'assemblea del Fondo del 1992 dichiara che il totale delle richieste ricevibili supera l'ammontare del risarcimento disponibile ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, della Convenzione del 1992. L'articolo 6 stabilisce che i diritti di risarcimento nei confronti del Fondo complementare si estinguono solo se si estinguono quelli nei confronti del Fondo del 1992. Il relatore precisa altresì che, secondo il paragrafo 5 dell'articolo 7, il Fondo non è vincolato da sentenze in cui esso non sia stato parte. Il paragrafo 6 dell'articolo 7 statuisce che, quando a seguito di un'azione di risarcimento viene notificata tale azione al Fondo, e se la notifica lascia al Fondo un tempo sufficiente per poter intervenire come parte del procedimento, ogni sentenza definitiva ed esecutiva è opponibile al Fondo stesso, anche se quest'ultimo non è intervenuto nel procedimento. Il comma 2 dell'articolo 7 prevede la competenza giu-

risdizionale esclusiva del tribunale competente, ai sensi dell'articolo IX della Convenzione CLC del 1992, in tutti i casi di azioni di risarcimento per danni da inquinamento nei confronti del Fondo complementare. Il medesimo comma ed il successivo comma 3 disciplinano tuttavia alcune eccezioni a tale criterio.

Il relatore ricorda altresì che l'articolo X della Convenzione CLC del 1992 stabilisce che ogni sentenza pronunciata da un tribunale competente, esecutiva nello Stato di origine e ove non possa più essere oggetto di ricorso ordinario, è riconosciuta in ogni altro Stato contraente a meno che non sia stata ottenuta con la frode o che il convenuto non sia stato avvertito entro un termine ragionevole e messo quindi in grado di presentare la propria difesa. Il comma 2, d'altro canto, riconosce a ciascuno Stato contraente la facoltà di «applicare regole diverse per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze», purché questi siano assicurati almeno nella misura di cui al comma 1. Passando ad illustrare l'articolo 13, questo, al comma 1, reca l'obbligo per gli Stati contraenti di comunicare al direttore del Fondo complementare le informazioni sugli idrocarburi ricevuti ai sensi dell'articolo 15 della Convenzione del 1992; le comunicazioni trasmesse al direttore del Fondo del 1992 si presumono effettuate anche in virtù del Protocollo in esame. L'articolo 14 stabilisce che, qualora il quantitativo totale degli idrocarburi ricevuti in uno Stato contraente sia inferiore ad un milione di tonnellate (quota minima presunta ai fini del Protocollo in esame), tale Stato assume gli obblighi di qualsiasi soggetto tenuto a contribuire al Fondo complementare in relazione agli idrocarburi ricevuti nel territorio del medesimo Stato. È previsto l'obbligo, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, a carico degli Stati, di dare comunicazione al direttore del Fondo qualora all'interno del medesimo Stato non esistano soggetti che, in base ai requisiti fissati dal 10, siano obbligati a contribuire al Fondo. Tale comunicazione, nonché quella da effettuarsi a norma del precedente articolo 13, sono indispensabili ai fini del pagamento del risarcimento per danni da inquinamento. Secondo l'articolo 16, gli organi del Fondo sono l'Assemblea, il segretariato e il direttore che lo presiede. L'articolo rinvia poi, per la definizione ed il funzionamento di tali organi, alla disciplina della Convenzione del 1992. Gli articoli 19-31 concernono soprattutto le clausole finali del Protocollo: in particolare l'articolo 19 riguarda le modalità che gli Stati – purché già Parti contraenti della Convenzione del 1992 – hanno a disposizione per vincolarsi al Protocollo in esame, aperto alla firma sino alla data del 30 luglio 2004: in caso di ratifica, accettazione, approvazione o adesione successiva, i corrispondenti strumenti verranno depositati presso il Segretario generale, altresì depositario (articolo 30) del protocollo e di eventuali emendamenti. L'entrata in vigore del Protocollo in esame (articolo 21) è subordinata al consenso definitivo di almeno otto Stati, nonché alla quantità minima complessiva di 450 milioni di tonnellate di idrocarburi ricevute nell'anno precedente dai soggetti tenuti a contribuire al Fondo. Per ciascun altro Stato che si vincolerà successivamente in via definitiva, il Protocollo entrerà in vigore tre mesi dopo la data di deposito dello strumento appropriato. Cruciale è, se-

condo il relatore, l'articolo 28, che disciplina l'eventuale cessazione del Protocollo per il venir meno di determinate condizioni: tuttavia, a norma dell'articolo 29, anche in caso di cessazione del Protocollo, il Fondo continua a liquidare gli indennizzi per incidenti verificatisi prima della cessazione, continuando ad esercitare i propri diritti in materia di contributi in rapporto a detta attività di indennizzo. Quanto al disegno di legge, il relatore osserva che esso consta di sette articoli. Il primo riguarda l'autorizzazione all'adesione e il secondo l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 contiene gli adempimenti dei destinatari di idrocarburi e del Ministero delle Attività Produttive: i primi sono tenuti a dare informazione al Ministero competente dei quantitativi annuali degli idrocarburi importati. Il Ministero è tenuto ad inviare le informazioni al Direttore del Fondo complementare, di cui all'articolo 1. L'articolo 4 riguarda le competenze giurisdizionali e stabilisce che le cause promosse per danni derivanti da idrocarburi nei confronti del Fondo complementare sono di competenza giurisdizionale del territorio in cui si è verificato l'inquinamento. L'articolo 6 prevede delle modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 504 del maggio del 1978. Si tratta di modifiche di adeguamento formale alle nuove Convenzioni vigenti. Infine, l'articolo 7 dispone l'entrata in vigore della legge nel giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PROVERA, valutate le circostanze, auspica che il Governo possa attendere per adottare in via definitiva lo schema di regolamento n. 469 e lo schema di decreto ministeriale n. 485, entrambi sottoposti all'attenzione della Commissione in sede consultiva, affinché la Commissione medesima possa esprimere il proprio parere su tali atti nelle prossime sedute utili.

Il sottosegretario MANTICA dichiara la disponibilità del Governo ad attendere le pronunce della Commissione Affari Esteri sugli schemi di decreto nn. 469 e 485.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

171^a Seduta*Presidenza del Presidente***CONTESTABILE***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Costa.**La seduta inizia alle ore 15.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario COSTA risponde all'interrogazione n. 3-02089 dei senatori Eufemi e Moncada, osservando preliminarmente che i tre settori richiamati dagli interroganti, riguardanti il posizionamento via satellite (Galileo), l'osservazione della Terra ed il sistema a banda larga per le comunicazioni via satellite, coprono un'area tecnologica integrata di fondamentale importanza per l'industria *high-tech* e che, in particolare, il programma di navigazione satellitare Galileo è un'importante programma di cooperazione tra l'Unione europea e l'Agenzia spaziale europea e potrà costituire una reale alternativa al monopolio esercitato, attualmente, dal GPS e dall'industria americana. I due sistemi (GPS e Galileo) saranno, comunque, completamente interagibili, a seguito dell'accordo sottoscritto a Dublino il 26 giugno 2004 tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti.

L'oratore prosegue ricordando che il programma, che in ambito nazionale è seguito dal Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato finanziato dal Governo con 600 miliardi di vecchie lire (legge 29 gennaio 2001, n.19) e che, a tal riguardo, sebbene il GPS rappresenterà, nel medio e lungo termine, il sistema di riferimento essenziale per la Difesa un sistema di navigazione europeo autonomo costituirà un vantaggio in termini di disponibilità, copertura ed integrità del servizio.

Tuttavia, appare opportuno seguire l'evoluzione dell'orientamento degli altri stati dell'Unione Europea riguardo all'utilizzazione militare di Galileo, nonché acquisire i necessari elementi di ordine tecnico, economico e

di gestione del servizio di alta precisione offerto dal programma, nell'ottica di un suo eventuale utilizzo.

Il *Global Monitoring for the Environment and Security (GMES)* è, invece, un'iniziativa della Commissione europea e dell'Agenzia spaziale europea, nata nel 1998, in grado di rendere l'Unione completamente autonoma nel monitoraggio, nella costruzione del quadro di situazione e nel supporto alle decisioni, sia nel settore ambientale che in quello della sicurezza dei cittadini, attraverso la realizzazione di un'architettura composta da vari tipi di sensori e di piattaforme. All'iniziativa partecipano soprattutto i Paesi europei in possesso di rilevanti capacità nel settore aerospaziale; segnatamente Francia, Italia, Germania e Spagna.

A livello nazionale, la tematica è seguita da uno *Steering Committee*, istituito dal Dicastero per l'Istruzione, Università e Ricerca, al quale sono state invitate a partecipare altre amministrazioni dello Stato, tra cui la Difesa. In tale ambito, particolare attenzione viene posta sul Progetto *Land/Sea Integrated Monitoring for European Security (LIMES)* presentato dalla Società Telespazio, che ha lo scopo di fornire strumento per il controllo dell'immigrazione clandestina, del traffico mercantile, della pesca e dell'inquinamento, dei confini terrestri sullo sviluppo dei mezzi di distruzione di massa, ed il supporto alla gestione degli aiuti umanitari.

Inoltre, su invito delle società Finmeccanica e Telespazio, la Difesa ha concesso ed ha assicurato il proprio supporto al progetto.

Osserva inoltre, che appare di indubbio interesse prevedere lo sviluppo di sistemi per telecomunicazioni con ampiezza di banda sufficiente a garantire la trasmissione in tempo reale dei dati provenienti dai satelliti, per telerilevamento e per la funzione di comando e controllo di vettori non pilotati e dei relativi carichi utili.

Relativamente all'area sensoristica, la Difesa pone poi particolare attenzione riguardo alle capacità di osservazione della terra, ai fini della raccolta informativa e della costruzione/aggiornamento del quadro della situazione strategica.

Quanto all'aspetto della sicurezza e dell'antiquinamento dei veicoli, quelli di derivazione commerciale sono dotati di omologazione rilasciata dalla competente Direzione generale della motorizzazione e sicurezza del trasporto terrestre. Anche i sistemi d'arma con piattaforma veicolare e i veicoli *war-like* rispondono ai relativi requisiti militari e sono omologati a fronte di questi ultimi. Peraltro, la rispondenza alla normativa vigente in materia di sicurezza ed antinquinamento è assicurata nella misura in cui l'applicazione delle norme non contrasti con il profilo di utilizzo del veicolo stesso.

In ultimo, la problematica inerente alle misure di protezione da minacce biologiche è trattata, da parte della Difesa, sia in ambito nazionale (dove la direzione generale degli armamenti terrestri sta seguendo lo sviluppo di una nuova maschera anti-NBC per il programma Soldato Futuro, un kit per la rilevazione di allarme NBC per il veicolo tattico multiruolo leggero (VTLM) e progetti di Ricerca Militare nel settore biologico, e più

in generale in quello NBC, che internazionale, in cui l'Amministrazione partecipa con propri rappresentanti a gruppi di lavoro, della NATO.

Replica il senatore EUFEMI (*UDC*) osservando che in vista della convocazione della Conferenza interparlamentare europea per lo spazio di giugno 2005 sarebbe opportuno promuovere una riflessione di ampio respiro sui temi di grandissima attualità che riguardano prioritariamente l'adozione di un apposito atto di indirizzo da parte della Commissione.

Si dichiara comunque soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

Con riferimento alle osservazioni poc'anzi formulate dal senatore Eu-femi, il presidente CONTESTABILE fa presente che sarebbe possibile votare una risoluzione ai sensi dell'articolo 50 comma 2 del Regolamento, previo deferimento di un apposito affare assegnato sulla materia.

Il senato EUFEMI (*UDC*) conclude sottolineando l'ampia ricaduta positiva anche nel settore civile della tematica da lui evocata, rimarcando la necessità di sostenere in tutti i modi possibili i settori ad alta tecnologia.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, in materia di personale civile del Ministero della difesa (n. 473)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 luglio 2002, n. 137, e dell'articolo 2 della legge 27 luglio 2004, n. 186. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 17 maggio.

Il presidente CONTESTABILE riassume brevemente le varie fasi in cui si è articolato l'*iter* del provvedimento in titolo. Dà quindi conto dei pareri espressi, rispettivamente il 17 ed il 25 maggio, dalle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio.

Interviene brevemente il relatore PASCARELLA (*DS-U*), proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole con osservazione (pubblicato in allegato).

Il presidente CONTESTABILE, dopo aver constatato che nessuno chiede di intervenire in sede di dichiarazione di voto, pone infine in votazione, previa verifica del numero legale, la proposta di parere poc'anzi formulata dal relatore, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 15,30.

**PARERE PREDISPOSTO DAL RELATORE E
APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO
DEL GOVERNO N. 473**

La Commissione Difesa del Senato, esaminato nella seduta del 31 maggio 2005 lo schema di decreto in titolo esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo la concreta possibilità di far fronte all'inadeguatezza dell'incremento previsto per il Fondo Unico di amministrazione.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

695^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, concernente la riforma dell'imposizione sul reddito delle società (n. 482)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, e dell'articolo 11, comma 1, della legge 7 aprile 2003, n. 80. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 maggio scorso.

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, ricorda che nelle sedute, antimeridiana e pomeridiana, del 25 maggio scorso, sono state depositate dal Governo alcune note di chiarimenti sui profili finanziari del provvedimento in titolo. Restano tuttavia ancora irrisolte alcune questioni già segnalate nella seduta del 24 maggio scorso, quali l'esigenza di acquisire chiarimenti sull'asserita neutralità fiscale dell'articolo 3, comma 9, che esclude dal reddito alcune componenti positive, in analogia a quanto già avviene per la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano cambi, degli istituti di credito abilitati della Banca centrale a compiere operazioni valutarie e in cambi (atteso che potrebbero aversi effetti sul gettito in termini di IRES e di IRAP). Circa l'articolo 5, comma 2, riscontra poi la possibilità che l'effettuazione di separati calcoli di imposta in capo ai singoli soggetti partecipanti al consolidato, in relazione al diritto di riporto in avanti ed indietro dell'eccedenza del credito d'imposta, non sia neutrale dal punto di vista fiscale. Sull'articolo 6, comma 4, osserva che la rilevanza degli imponibili negativi nel calcolo del reddito complessivo (anche se motivata dalla ne-

cessità di razionalizzazione della normativa fiscale) potrebbe generare diminuzione dell'imponibile fiscale. In ordine all'articolo 9, comma 5, in merito al regime di neutralità fiscale delle operazioni straordinarie tra società residenti in Stati membri dell'Unione europea, chiede infine se il regime di neutralità fiscale anche per gli scambi effettuati mediante conferimenti possa comportare variazioni di gettito.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, in relazione ai chiarimenti richiesti in merito alla neutralità fiscale della disposizione di cui all'articolo 3, comma 9, del decreto in esame, precisa che l'integrazione è unicamente finalizzata a trasferire nel corpo del testo unico la disposizione di identico contenuto già vigente e recata dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1988, n. 42.

In merito, invece, ai chiarimenti richiesti sull'articolo 5 comma 2, precisa che l'intervento contenuto nel decreto correttivo in titolo è diretto a superare una disposizione contenuta nel decreto ministeriale attuativo del consolidato nazionale. Infatti, l'attuale formulazione comporta un'oggettiva difficoltà nell'utilizzo dell'eccedenza di credito per imposte pagate all'estero nella particolare ipotesi dell'interruzione o del mancato rinnovo della tassazione di gruppo. Pertanto, poiché la norma mira semplicemente a risolvere una problematica indotta dal decreto attuativo, non si determinano effetti negativi sul gettito: nella relazione tecnica originaria al decreto legislativo n. 344 del 2003 la stima della perdita di gettito è stata effettuata sulla base della possibilità di riporto in avanti e indietro dell'eccedenza con riferimento alle singole società e al consolidato e, dunque, con una modalità analoga a quella attualmente prevista nel decreto correttivo in corso di approvazione.

Segnala, inoltre, che il comma 4 dell'articolo 6 tende a risolvere una problematica derivante dall'applicazione dell'attuale versione della norma antielusiva contenuta nell'articolo 136, comma 6, del testo unico delle imposte sul reddito (TUIR). In particolare, tale norma è diretta ad evitare che le società estere partecipate da una controllante italiana non abbiano interesse ad adottare il consolidato nel paese di loro residenza fiscale. Nell'originaria relazione tecnica al decreto legislativo n. 344 del 2003, infatti, la quantificazione degli effetti di gettito derivanti dal consolidato mondiale non ha specificatamente tenuto conto della descritta norma antielusiva, non avendo a disposizione informazioni sufficienti per individuare le società estere potenzialmente in grado di adottare una forma di tassazione di gruppo nel loro stato di residenza. Pertanto, la modifica proposta non altera il complessivo effetto sul gettito attribuito al consolidato mondiale. In ogni caso, pur volendo tentare di individuare una qualche potenziale perdita di gettito, una serie di elementi inducono a ritenere che la stessa sarebbe comunque trascurabile, tenuto conto che, in primo luogo, la formulazione proposta mantiene comunque un'efficacia antielusiva, dal momento che il credito per le imposte pagate all'estero è determinato al lordo degli imponibili negativi delle società estere consolidate. Ne consegue che permane un concreto interesse ad adottare la tassazione di gruppo anche

nel paese estero, con la conseguenza che entrambe le disposizioni ottengono sostanzialmente un risultato analogo; in secondo luogo, in considerazione del ristretto numero di soggetti che risultano aver aderito al consolidato mondiale, non sembra che possa avere una qualche significativa rilevanza quantitativa.

Fa presente, infine, che la disposizione proposta all'articolo 9, comma 5, interviene a precisare meglio il trattamento degli eventuali conguagli, in caso di fusioni, scissioni e scambi di partecipazioni tra soggetti residenti in Stati membri diversi, adottando una formulazione analoga a quella delle corrispondenti operazioni domestiche. Trattandosi quindi di modifica volta ad un coordinamento sistematico delle disposizioni che disciplinano fattispecie analoghe, e non ad introdurre modifiche sostanziali nel trattamento tributario dei conguagli, ritiene che non vi siano significativi effetti sul gettito.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, preannuncia che predisporrà per la prossima seduta una proposta di parere che tenga conto di tutti gli elementi di chiarimento acquisiti.

La Commissione conviene, quindi, di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

(2953) Modifiche ed integrazioni al testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309

(Parere alle Commissioni 2^a e 12^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 25 maggio scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella scorsa seduta dedicata all'esame del provvedimento in titolo, il sottosegretario Armosino ha depositato una nota con alcuni elementi di risposta alle osservazioni del relatore. Non essendo pervenute altre richieste di intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE ODIERNE SEDUTE NOTTURNE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE comunica che le odierne sedute notturne della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate, rispettivamente, alle ore 20,30 e 20,45, non avranno luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,25.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

391^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Buttiglione.

La seduta inizia alle ore 15,15.

AFFARE ASSEGNATO

Attuazione degli interventi previsti dall'articolo 2-bis del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di risoluzione: Doc. XXIV, n. 20)

Riferisce alla Commissione il presidente ASCIUTTI (*FI*), il quale ricorda anzitutto che l'articolo 2-bis del decreto-legge n. 7 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 43 del 2005, ha definito un apposito stanziamento per la concessione di contributi diretti a finanziare interventi per lo sviluppo economico e sociale del territorio, nonché per la tutela dell'ambiente e dei beni culturali. L'individuazione degli specifici interventi è demandata ad apposito decreto del Ministro dell'economia, sulla base delle priorità di intervento che le Commissioni parlamentari interessate sono chiamate a definire, attraverso l'approvazione di una specifica risoluzione.

Prendendo atto che nessun senatore chiede di intervenire in discussione generale, illustra quindi uno schema di risoluzione (allegata al presente resoconto).

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE – dopo aver accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento – pone infine ai voti lo schema di risoluzione, che risulta accolto all'unanimità.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista per le comunicazioni del Ministro per i beni e le attività culturali all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione e tale forma di pubblicità è adottata.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro per i beni e le attività culturali sugli indirizzi generali della politica del suo dicastero**

Il presidente ASCIUTTI dà il benvenuto al ministro Buttiglione che interviene per la prima volta ai lavori della Commissione e lo ringrazia per la sua disponibilità. Prima di dargli la parola per le dichiarazioni programmatiche, coglie indi l'occasione della presenza del Ministro per riferire sul recente sopralluogo svolto da una delegazione della Commissione in Cina nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui beni culturali. Al riguardo, rammenta che il 2006 è stato dichiarato – a seguito di un *memorandum* di intesa firmato nel dicembre scorso dal ministro degli affari esteri italiano Fini e dal ministro della cultura cinese Sun Jiazheng – anno dell'Italia in Cina e rappresenta pertanto una straordinaria opportunità per promuovere l'immagine italiana e attrarre flussi turistici ed investimenti. Occorre tuttavia identificare le manifestazioni-chiave e comunicare sollecitamente l'articolazione alle autorità cinesi, onde consentire la necessaria programmazione. Invita pertanto il ministro Buttiglione a cogliere l'occasione della sua prossima visita in Cina per promuovere l'iniziativa, anche in raccordo con gli altri Ministeri interessati.

Nel corso del sopralluogo in Cina, prosegue il Presidente, la delegazione della Commissione ha poi potuto constatare gli ottimi risultati della collaborazione italo-cinese nel restauro del Padiglione della Suprema Armonia nella Città Proibita. Analoga cooperazione è in programma, ricorda, per il restauro di un tratto della Grande Muraglia. Anche in questo caso, invita il Ministro Buttiglione a cogliere l'occasione della visita in Cina per concludere il relativo Accordo.

Nell'esprimere l'auspicio che il Ministero possa farsi carico delle somme necessarie per la piena realizzazione degli eventi culturali connessi alla collaborazione fra l'Italia e la municipalità di Tianjin, città natale del primo ministro cinese, rammenta infine che l'organismo statale cinese competente in materia di beni culturali ha sottolineato l'importanza del

problema del contrabbando e auspicato che Italia e Cina (già parti della Convenzione Unesco del 1970) firmino in materia uno specifico Accordo bilaterale.

Il ministro BUTTIGLIONE dà innanzitutto assicurazioni dell'impegno del Ministero nei confronti del patrimonio culturale mondiale ed in particolare della Cina. Fa indi presente che l'Italia (il cui vasto patrimonio culturale ricomprende ben 4.700.000 beni catalogati, ai quali se ne aggiungono altri 600.000 ancora non schedati) vanta un'indiscussa competenza nel settore del restauro, su cui nessun altro Paese al mondo può contare, ad eccezione della Città del Vaticano.

L'Italia ha infatti saputo cogliere l'importanza di tale attività che, sviluppatasi solo nel XIX secolo con l'obiettivo di riprodurre le opere d'arte, si è poi progressivamente evoluta sulla base della comprensione che i beni culturali sono una realtà stratificata ove possibile da recuperare, più che da imitare. A conferma dell'indiscussa *leadership* nel settore, il Ministro ricorda infatti che l'UNESCO riconosce all'Italia il ruolo di «caschi blu» del restauro.

L'Italia è del resto impegnata in diversi progetti di cooperazione per la tutela e il restauro del patrimonio culturale di altri Paesi, fra cui in primo luogo il recupero della cittadella di Bam in Iran, diretto – fra l'altro – ad accrescere le competenze delle maestranze locali in ordine alle migliori tecniche del settore. Proprio in considerazione dei complessi rapporti che intercorrono fra il mondo occidentale e l'Iran, il Ministro richiama l'importanza di tali iniziative, che – partendo dal recupero delle opere d'arte – offrono un'importante occasione di dialogo fra i popoli.

Si sofferma poi sull'impegno italiano in Cina, con particolare riferimento ai progetti di recupero – richiamati dal Presidente – della Città Proibita e della Grande Muraglia. Quanto a quest'ultimo progetto, fa presente che la partecipazione italiana, volta al recupero di 72 metri dell'opera, risulta particolarmente preziosa, tanto più in considerazione della circostanza che dovranno essere previamente definiti i criteri del restauro, i quali agevoleranno senz'altro il recupero della parte restante.

Passando a definire le principali funzioni del patrimonio culturale, il Ministro richiama anzitutto il ruolo di strumento di autocoscienza nazionale e di testimonianza storica della civiltà, irrinunciabile dopo il venir meno delle ideologie.

Ciò non toglie, egli prosegue, che i beni culturali siano anche un'importante risorsa per attrarre il turismo, che occorrerebbe tener presente specie a seguito del fenomeno della globalizzazione. Quest'ultimo infatti se, da un lato, offre vantaggi ai Paesi più poveri, dall'altro, determina seri problemi nei Paesi più ricchi (soprattutto negli strati meno abbienti della popolazione). Occorre pertanto cogliere l'occasione per potenziare l'occupazione negli ambiti dove l'Italia ha più vantaggi competitivi ed è meno esposta alla competizione internazionale, ovvero nei settori dei beni culturali nonché della scienza e della tecnica.

Né va dimenticato – prosegue il Ministro – che, per sostenere il turismo e renderlo competitivo con altre realtà quali la Spagna, alla bellezza del paesaggio e alla gradevolezza del clima deve essere aggiunto un impegno teso, da un lato, alla valorizzazione dei beni culturali e, dall'altro, alla lotta al crimine, nell'ottica di un «pacchetto» integrale di servizi.

Terza funzione del patrimonio culturale, egli rileva, è quella di essere un vero e proprio biglietto da visita dell'Italia nel mondo, importante anche al fine di sostenere le esportazioni italiane, controbilanciando le consistenti importazioni da parte di taluni Paesi, come ad esempio proprio la Cina.

Dando altresì conto dei principali strumenti a disposizione del suo Dicastero, il Ministro cita anzitutto il Codice dei beni culturali, adottato sulla base della delega contenuta nella legge n. 137 del 2002.

Non va poi dimenticato il nuovo assetto organizzativo del Dicastero, ora basato – a livello centrale – sul modello dipartimentale e – a livello periferico – sulle direzioni regionali, che ben si inseriscono nell'ottica federale.

Giunti nell'ultimo anno della legislatura, il suo impegno sarà quindi quello di completare la condivisibile strumentazione definita dal precedente Ministro, anche al fine di superare taluni problemi applicativi riferiti, nello specifico, al richiamato Codice. Ad esempio, occorrerà identificare criteri che garantiscano un bilanciamento fra le esigenze di tutela e valorizzazione dei beni culturali, da un lato, e la necessaria flessibilità nella realizzazione di opere pubbliche in presenza di reperti archeologici, dall'altro.

Sulla questione, ritiene indispensabile puntare, in prospettiva, a definire una normativa (quale quella recata dal decreto-legge n. 35 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80 del 2005) che imponga una verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte, da effettuarsi – mediante adeguata strumentazione – ancor prima di avviare le opere pubbliche, onde assicurare una valutazione dell'impatto archeologico.

Fra i compiti istituzionali, ritiene altresì prioritario assicurare le condizioni per un'effettiva fruibilità del patrimonio culturale, ciò che implica – fra l'altro – particolare attenzione all'individuazione e alla comunicazione al pubblico dei contenuti dell'opera d'arte. Nel ritenere infatti che i musei italiani attirano meno i visitatori rispetto alle loro potenzialità, sollecita iniziative in tal senso, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, gli enti locali ed il settore privato.

In proposito, giudica importanti le iniziative didattiche svoltesi nel corso della settimana dei beni culturali in Italia, che hanno coinvolto i giovani studenti – all'interno dei musei – in attività di straordinario impatto educativo.

Quanto alle modalità di intervento prefigurate dal Codice e dirette ad accrescere la fruibilità dei beni culturali, il Ministro si sofferma indi sullo strumento delle Fondazioni. In proposito, dà conto della proficua esperienza della «Fondazione museo delle antichità egizie di Torino», ottenuta

grazie alla fattiva collaborazione fra lo Stato, la regione, la provincia, il comune, la Fondazione Cassa di risparmio di Torino ed il Banco San Paolo.

Dà poi conto di un progetto europeo per l'apertura, nei pressi del sito archeologico di Pompei, di un museo virtuale, nel quale viene ricostruita la città prima della sua distruzione.

Oltre agli strumenti innovativi, è peraltro a suo avviso opportuno continuare a puntare anche su quelli tradizionali, quali le visite guidate, che si gioverebbero senz'altro di una maggiore collaborazione con il Ministero dell'istruzione.

Non va tuttavia dimenticato, egli prosegue, il problema della carenza dei mezzi e del personale. Con specifico riferimento all'organico, stanti le attuali difficoltà generali a procedere a nuove assunzioni, sarà necessario ricorrere in misura significativa alle norme sulla mobilità, quali ad esempio quelle recate nel contratto sul pubblico impiego recentemente sottoscritto.

Relativamente alla questione dei dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, rinnovato annualmente, ritiene indispensabile uno sforzo per assicurare loro maggiore stabilità, tanto più in considerazione delle elevate competenze che essi hanno acquisito nel tempo.

Anche al fine di recuperare risorse aggiuntive, il Ministro giudica indi importante il ricorso ai servizi aggiuntivi, allo strumento della concessione, nonché – ribadisce – a quello delle Fondazioni.

Altrettanto preziose risultano altresì la costituzione di (ovvero la partecipazione in) società miste, a capitale prevalentemente pubblico, da parte del settore pubblico, nonché la ricerca di *sponsor*, nell'ottica di poter assicurare all'opera d'arte una possibile utilizzazione economica, purchè essa non sia in contraddizione con la sua funzione primaria.

Dopo aver messo a disposizione della Commissione una documentazione riassuntiva sulle linee programmatiche per l'attività del Ministero, egli dichiara di condividere l'impostazione di politica culturale del Presidente francese Chirac: da un lato, l'eccezione culturale, in virtù della quale le politiche di sostegno e tutela del patrimonio artistico sono legittime in sede europea in quanto, contribuendo alla costruzione della memoria storica del Paese, non sono assimilabili agli altri servizi; dall'altro, l'esigenza di definire un'industria culturale europea, che consenta di competere ad armi pari con le altre realtà mondiali, come ad esempio gli Stati Uniti. Quanto a quest'ultimo pilastro, cita l'esempio dell'industria cinematografica italiana che richiederebbe una legislazione finalizzata a valorizzare le indiscutibili potenzialità del settore a livello mondiale. Al riguardo, al fine di promuovere un'effettiva capacità di proiezione sui mercati internazionali, conclude sottolineando che dovrebbe essere riconosciuta adeguata importanza alle produzioni filmiche che coinvolgono l'industria italiana del cinema nel suo complesso, anche a prescindere dalla loro effettiva caratterizzazione nazionale.

Concluso l'intervento del Ministro, la senatrice ACCIARINI (*DS-U*) chiede che il dibattito sia rinviato ad altra seduta, onde consentire ai membri della Commissione di prendere visione della documentazione consegnata dal Ministro.

Si associa il senatore MONTICONE (*Mar-DL-U*).

Il presidente ASCIUTTI ringrazia pertanto il Ministro per le dichiarazioni rese e comunica che il dibattito è rinviato ad altra seduta.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE
PROPOSTO DAL RELATORE E APPROVATO
DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO**

La 7^a Commissione,

premessi che:

nella legge finanziaria per il 2005 è stata inserita, al comma 28 dell’articolo 1, una disposizione che autorizzava la spesa di 201.500.000 per l’anno 2005, di euro 176.500.000 per l’anno 2006 e di euro 170.500.000 per l’anno 2007 al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, per la concessione di contributi statali al finanziamento di interventi diretti a tutelare l’ambiente e i beni culturali;

le disposizioni richiamate si prefiggono di consentire la destinazione di risorse aggiuntive, da parte dello Stato, a favore degli enti territoriali, in aggiunta agli ordinari trasferimenti, ed appaiono pienamente conformi al dettato dell’articolo 119 della Costituzione;

il comma 29 dello stesso articolo 1 della legge finanziaria per il 2005 definisce una specifica procedura per l’erogazione dei contributi, rimettendo ad un decreto del Ministro dell’economia e delle finanze il compito di individuare gli interventi e gli enti destinatari dei contributi stessi, in coerenza con apposito atto di indirizzo parlamentare;

le disposizioni di cui ai commi 28 e 29 hanno trovato attuazione mediante l’adozione del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 18 marzo 2005, il cui contenuto corrispondeva a quello delle identiche risoluzioni approvate dalle Commissioni bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

la procedura per l’erogazione dei contributi, di cui al predetto comma 29, è stata parzialmente modificata dal comma 1-ter del decreto-legge n. 314 del 2004, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2005, allo scopo di assicurare l’integrale utilizzo delle risorse stanziato, a tal fine prevedendosi che i contributi che alla data del 31 agosto di ciascun anno non risultino impegnati sono revocati per essere riassegnati secondo le modalità previste dal medesimo comma 29;

l’articolo 2-bis, del decreto-legge n. 7 del 2005, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 43 del 2005, ha autorizzato la spesa di 65 milioni di euro per l’anno 2004, di 10,230 milioni di euro per l’anno 2005, di 23,755 milioni di euro per l’anno 2006, e di 2,6 milioni di euro per l’anno 2007 per la concessione di ulteriori contributi statali al finanziamento degli interventi di cui al citato comma 28 dell’articolo 1 della legge n. 311 del 2004;

impegna il Governo:
ad attenersi, ai fini dell'adozione del decreto per l'individuazione degli enti beneficiari dei contributi, alle seguenti priorità:

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Accettura (MT)	Ristrutturazione e adeguamento funzionale casa di riposo per anziani	420.000
Comune di Marrubiu (Oristano)	Arredo urbano del Comune	420.000
Comune di Monticello (Lecco)	Realizzazione Centro Diurno Integrato	280.000
Comune di Legnano	Costruzione Pinacoteca Castello di san Giorgio	420.000
Comune di Gussola (Cremona)	Riqualificazione ed arredo urbano Piazza Comaschi	93.000
Comune di Casalmaggiore (Cremona)	Opere varie di risanamento e ristrutturazione organo Parrocchia Santo Stefano	140.000
Comune di Agrigento	Illuminazione artistica Via Atenea Centro Storico	420.000
Comunità Montana dei Monti Lattari - Penisola Sorrentina	Viabilità rurale Via San Filippo - Via Avigliano (Vico Equense)	185.000
Comunità Montana dei Monti Lattari - Penisola Sorrentina	Viabilità rurale Via Gesine (Piano di Sorrento)	200.000
Unione dei comuni dei Monti Lattari	Potenziamento primo soccorso	75.000
Comune di Arguello	Sistemazione strade comunali	42.000
Comune di Baldissero d'Alba	Sistemazione e messa in sicurezza stabile Municipio/Scuola	42.000
Comune di Benevello	Completamento rete fognaria di depurazione	60.500
Comune di Cissone	Pavimentazione strada comunale Meretta	23.000
Comune di Magliano Alfieri	Sistemazione area punto panoramico adiacente Castello Alfieri	42.000
Comune di Montelupo Albese	Completamento realizzazione impianto illuminazione pubblica	42.000
Comune di Neviglie	Rifacimento pavimentazione parte centro storico	42.000
Comune di Roddi	Sistemazione, pavimentazione e messa in sicurezza muro di sostegno Piazza Parrocchiale	42.000
Comune di Sanfrè	Completamento marciapiede Via Circonvallazione	42.000
Comune di Somano	Completamento Centro Polifunzionale per lo sport ed il tempo libero	42.000
Comune di Treiso	Sistemazione piazza comunale	42.000
Comune di Trezzo Tinella	Sistemazione ed arredo Sede municipale	42.000
Comune di Vezza d'Alba	Sistemazione strade comunali	42.000
Parrocchia San Giovanni Maria Vianney (Palermo)	Contributo per la realizzazione dei lavori di manutenzione della Parrocchia	195.000
Parrocchia "Maria SS delle Grazie" - Palermo	Lavori di manutenzione e ristrutturazione della Chiesa	84.000
Comune di Lizzano (Taranto)	Sistemazione rete viaria	93.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Avetrana (Taranto)	Sistemazione rete viaria	93.000
Comune di Faggiano (Taranto)	Sistemazione rete viaria	47.000
Comune di Maruggio (Taranto)	Sistemazione rete viaria	47.000
Parrocchia San Bartolomeo Apostolo Masi (Padova)	Costruzione campanile	93.000
Collegio Universitario "San Nicola Mazza" (Padova)	Restauro Chiesa Sant'Antonio Abbate	93.000
Parrocchia Santa Cecilia nel Comune di Villafranca Padovana	Ampliamento scuola materna ai caduti	140.000
Provincia di Frosinone	Ampliamento e sistemazione strada provinciale Marano	280.000
Comune di Ostuni	Completamento interventi di restauro Convento Monacelle	325.000
Comune Roccapriora	Messa in sicurezza degli incroci a raso SS 215 Via Tuscolana	325.000
Comune di Gorga (Rm)	Circonvallazione EST aree a parcheggio e realizzazione di percorso religioso	370.000
Comune di Sulmona	Copertura della rotonda del cortile e ristrutturazione di palazzo San Francesco	280.000
Comune di Giuliano	Ristrutturazione ed ampliamento Biblioteca Comunale	326.000
Comune di Aguarda e Rocca d'Aspide	Ponte sul fiume Calore	280.000
Comune di Sciacca (Agrigento)	Manutenzione straordinaria copertura Basilica Maria SS del Soccorso	168.000
Comune di Villafranca Sicula (Agrigento)	Restauro arredi sacri Parrocchia Maria SS della Catena	18.500
Diocesi di Ragusa	Contributo per il restauro della Biblioteca Diocesana di Ragusa	49.200
Arcivescovado di Catania	Contributo per il XV Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia	112.000
Comune di Luino	Completamento Centro Sportivo polifunzionale	233.000
Comune di Giaveno	Contributo per la ristrutturazione del Campo sportivo di Via Beale	56.000
Fondazione «Il Museo della Stampa Jacopo da Fivizzano»	Completamento e funzionamento della sede del Museo della Stampa	280.000
Comune di Due Carrare (Padova)	Completamento per il riutilizzo della ex scuola elementare San Giorgio	75.000
Comune di Masera di Padova (Padova)	Sicurezza stradale	75.000
Comune di Battaglia Terme (Padova)	Messa a norma edificio scolastico Scuola Elementare Guglielmo Marconi	75.000
Comune di Saccolongo (Padova)	Pista ciclabile di Via Bellinero	75.000
Comune di Teolo (Padova)	Pista ciclabile Via delle Terme Strada Provinciale 25	75.000
Comune di Vò (Padova)	Pista Ciclabile in Via 4 Novembre	47.000
Comune di Galzignano (Padova)	Pista Ciclabile Strada Galzignano- Battaglia Strada Provinciale 25	47.000
Comune di Mattinata (Provincia Foggia)	Sistemazione strade rurali agro di Mattinata	186.500

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Zapponeta (Foggia)	Completamento rete viaria a servizio dell'abitato	224.000
Comune di Lenola (Latina)	Progetto preliminare e sistemazione Via Lago	229.000
Istituto Regionale per la Cultura Istriano, fiumano dalmata TRIESTE	Contributo per la realizzazione del Museo della civiltà Istriana, giuliana, dalmata	364.000
Circolo Rari Nantes (Napoli)	Ripristino struttura sportiva	130.500
Circolo Canottieri (Napoli)	Ripristino struttura sportiva	130.500
Circolo Nautico Posilippo (Napoli)	Ripristino struttura sportiva	130.500
Comune di Como	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione sede Canottieri Lario (Como)	117.000
Comune di Cernobbio	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione sede Canottieri Cernobbio (Como)	84.000
Comune di Como	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione sede Como Nuoto (Como)	102.500
Comune di Lanzo d'Intelvi	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione sede Centro Sportivo Lanzo d'Intelvi (Como)	98.000
Comune di Faggeto Lario	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione sede Centro sportivo polifunzionale Faggeto Lario (Como)	56.000
Comune di Meduna di Livenza (Treviso)	Contributo per recupero urbano del centro storico	270.500
Associazione NeoCon Veronese	Contributo al progetto "Radici e sviluppo"	130.500
Comune di Sant'Agata Militello (Messina)	Contributo per Uffici Palazzo di Giustizia	457.000
Comune di Ragalna (Catania)	Miglioramento viabilità	457.000
Centro Europeo Toscolano	Riqualificazione alloggi	364.000
Conservatorio di Milano	Ristrutturazione	457.000
Casa di Riposo Masselli - San Severo (Foggia)	Ristrutturazione	326.500
Comune di Montefiore Conca (Rimini)	Miglioramento viabilità	359.000
Associazione Audiolibro "Una voce per chi non può"	Contributo per programma a sostegno non udenti	33.000
Comune di Pecorara (Piacenza)	Recupero ex Oratorio di Valle Renza	130.500
Comune di Rovello Porro (Como)	Ristrutturazione cappella adiacente Chiesa Parrocchiale SS Pietro e Paolo	186.500
Comune di Isorella (BS)	Ristrutturazione e messa in sicurezza S.Maria Annunciazione	46.500
Comune di Leno (BS)	Ristrutturazione facciata, tetto e sacrestia Parrocchia SS.Pietro e Paolo	70.000
Comune di Acquafredda (BS)	Ristrutturazione ed interventi conservativi sacrestia e campanile Parrocchia S.Bernardino da Siena	32.500
Comune di Calvisano (BS)	Ristrutturazione Parrocchia San Silvestro	56.000
Comune di Germagnano (Torino)	Ristrutturazione e recupero architettonico Teatro Console	121.500
Comune di Mezzenile (Torino)	Acquisizione e ristrutturazione Castello Borgo Francesetti	65.500

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Castagnaro (VR)	Ristrutturazione e messa in sicurezza del Teatro	102.500
Comune di Villa Bartolomea (VR)	Restauro conservativo, recupero funzionalità e sistemazione parco del complesso comunale "Villa Ghedini"	46.500
Comune di Cerea (VR)	Recupero conservativo e valorizzazione Palazzo Medici Bresciani	46.500
Comune di Revine Lago (TV)	Restauro filologico e rifunzionalizzazione Casa Canonica di Lago in centro culturale	140.000
Comune di Cappella Maggiore (TV)	Spostamento cabina elettrica insistente su asilo nido	28.000
Comune di Follina (TV)	Lavori di rifacimento marciapiede di Via Pallade	56.000
Comune di Sarsina (BO)	Copertura mobile Arena Plautina	298.000
Comune di Villavallelonga (AQ)	Consolidamento e restauro chiesa SS. Leucio e Nicola e Chiesa Madonna delle Grazie	75.000
Ente morale Abate Mastroddi nel Comune di Rocca di Botte (Aq)	Restauro e conservazione Chiesa parrocchiale S.Pietro Apostoli nel Comune di Rocca di Botte	37.000
Curia Vescovile di Avezzano Diocesi dei Marsi	Interventi strutturali Chiesa San Pio X nel Comune di Avezzano (AQ)	28.000
Curia Vescovile di Avezzano Diocesi dei Marsi	Restauro chiesa S.Antonio e S.Lorenzo nel Comune di Capistrello (AQ)	23.500
Curia Vescovile di Avezzano Diocesi dei Marsi	Restauro Chiesa Santa Maria Nuova, Chiesa San Rocco e Chiesa Santa Maria delle Grazie Lorenzo nel Comune di Collelongo (AQ)	46.500
Comune di Ururi (CB)	Sistemazione viabilità interna	56.000
Comune di Casacalenda (CB)	Sistemazione viabilità interna	56.000
Comune di Castelmauro (CB)	Sistemazione viabilità interna	46.500
Comune di Sant'Elia a Pianisi (CB)	Sistemazione viabilità interna	46.500
Curia Arcivescovile Benevento	Ristrutturazione Chiesa Santa Maria di Costantinopoli nel Comune di Calvi (BN)	65.000
Comune di Casoria (Napoli)	Risanamento conservativo e messa in sicurezza Fondazione Pia Casa Arcivescovile per sordomuti	196.000
Comune di Ariano Irpino (AV)	Ristrutturazione Villa Comunale	112.000
Provincia di Piacenza	Centro scolastico medie superiori (2°lotto) Istituto Tecnico Industriale di Fiorenzuolo d'Adda (PC)	93.000
Comune di Savigliano (CN)	Restauro Palazzo Muratori Cravelta	93.000
Comune di Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Consolidamento strutturale ponte fiume Lambro in località zona industriale Maiano	46.500
Comune di Caronno Varesino (VA)	Ristrutturazione scuola elementare Sacco	280.000
Comune di Vigevano (PV)	Collegamento strada statale 494 con frazione Morsella in corso di realizzazione	93.000
Comune di Bellano (LC)	sistemazione lungolago e lido	46.500
Comune di Vezza d'Oglio (BS)	edilizia sportiva	93.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Corte Franca (BS)	Nuova struttura polifunzionale per attività scolastica	93.000
Provincia di Brescia	Intervento sulla ex strada statale 345 Val Trompia in località Sarezzeo	93.000
Comune di Mapello (BG)	Realizzazione del nuovo Campus scolastico nel Comune di Mapello	93.000
Comune di Almenno S.Salvatore (BG)	Rifacimento e consolidamento argini torrenti Tomago ed Armisa	93.000
Comune di Albino (BG)	Svincolo di collegamento Via Pertini con la strada statale Nembro-Gazzaniga	93.000
Comune di Tombolo (PD)	Rifacimento Piazza Pio X	93.000
Comuni di Roveredo di Guà, Pressana, Veronella e Zimella	Lavori di sistemazione viaria	93.000
Comune di Conca Marise (VR)	Riordino centro urbano Località Capitello	93.000
Provincia di Treviso	Costruzione circonvallazione Comune di Riese Pio X	93.000
Provincia di Treviso	Interventi vari di recupero del patrimonio culturale storico artistico	93.000
Provincia di Vicenza	Realizzazione rotatoria tra la strada provinciale Cucinati nel Comune di Rossano Veneto	93.000
Provincia di Vicenza	Raddoppio del ponte in località San Lorenzo nel Comune di Solagna	93.000
Provincia di Varese	Recupero dipinti Borgo di Arcumeggia	233.000
A.N.I.M.I. Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno ROMA	Trasferimento della sede e acquisto arredi ed attrezzature per la Biblioteca Giustino Fortunato	93.000
Istituto "Luigi Sturzo" Roma	Ristrutturazione archivi	93.000
Parrocchia Sant'Ambrogio ad Nemus - Ronco Briantino (Milano)	Restauro conservativo antica Chiesa Parrocchiale sconsacrata	140.000
Parrocchia di San Giulio Cavenago Brianza (Milano)	Ristrutturazione conservativa Chiesa di Santa Maria in Campo	93.000
Comune di Aicurzio (Milano)	Riordino ed inventariazione Archivio storico Parravicini, Museo di usi e costumi, fototeca	121.000
Parrocchia di San Giorgio Martire - Varzo - (Verbania)	Messa in sicurezza e restauro Oratorio L'Annunziata di Riceno	65.000
Parrocchia San Donato Vescovo e Martire di Gardigiano Di Scorze'	Sistemazione dell'antico sagrato della Chiesa Parrocchiale	30.000
Comune di Salzano (Venezia)	Recupero archeologia industriale ex filanda	250.000
Parrocchia Santa Maria della Scala - Napoli	Intervento di consolidamento e restauro della Chiesa di Santa Maria della Scala	88.500
Parrocchia di Santa Maria dell'Aiuto - Napoli	Opere di restauro e consolidamento ed adeguamento barriere architettoniche Chiesa di Santa Maria dell'Aiuto	93.000
Parrocchia di Santa Maria di Montesanto - Napoli	Interventi di consolidamento e restauro della Cupola della Navata Centrale e della facciata Chiesa di Santa Maria di Montesanto	112.000
Parrocchia Santa Maria Mater Ecclesie - Roma	Realizzazione centro giovanile	70.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Pontificio Oratorio San Paolo - Roma	Realizzazione centro giovanile	70.000
Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Roma	Realizzazione centro giovanile	70.000
Parrocchia Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione - Roma	Realizzazione centro giovanile	70.000
Parrocchia Santa Maria Regina degli Apostoli alla Montagnola - Roma	Realizzazione centro giovanile	70.000
Parrocchia Gesù Buon Pastore - Roma	Realizzazione centro giovanile	56.000
Parrocchia San Nicolao - Borgiallo (Torino)	Ristrutturazione Casa Parrocchiale da adibire a Centro Giovanile Intercomunale	261.000
Comune di Torino di Sangro (Chieti)	Recupero complesso San Felice per realizzazione centro culturale e Ostello	560.000
Parrocchia di San Silvestro Papa Comune di Montazzoli (Chieti)	Consolidamento Chiesa di San Silvestro Papa	93.000
Comune di Guspini (Cagliari)	Valorizzazione e funzionalizzazione del sistema museale comunale	280.000
Comune di Carloforte (Cagliari)	Contributo per organizzazione delle giornate del Cinema del Mediterraneo	46.500
Comune di Castelfranco di Sopra (Arezzo)	Per recupero e restauro Badia di Goffena	46.500
Comune di Sant'Anna di Stazzena (Lucca)	Parco della Pace	233.000
Comune di Feltre (Belluno)	Completamento Teatro La Scena Piccola Feni-ce	466.500
Comune di Stia (Arezzo)	Centro scolastico intercomunale con Comune di Pratovecchio	280.000
Comune di Genova	Recupero Area per miglioramento viabilità strada di Liquezzi	186.500
Comune di Piano di Scò (Arezzo)	Ristrutturazione ex Filarmonica	158.500
Comune di Corato (Ba)	Restauro immobile ex sede del liceo "A. Oriani"	550.500
Comune di Novedrate (Co)	Riqualificazione urbana e ambientale della piazza Umberto I	140.000
Comune di Guanzate (Co)	Ristrutturazione scuola elementare S. Giovanni Bosco	130.500
Comune di Carimate (Co)	Riqualificazione Piazza Castello	140.000
Parrocchia dei SS Gervaso e Protaso (Cuci- ciago - Co)	Costruzione salone polivalente e nuovo campo sportivo	140.000
Opera diocesana Madonna della fiducia (San Lazzaro di Savena - Bo)	Interventi di ampliamento e ristrutturazione vecchio stabile già adibito a collegio uni-versitario internazionale	550.000
Comune di Lequile (Lecce)	Recupero immobile ex fabbrica tabacchi Pa-lazzo Paladini (di via Lombardia)	466.500
Parrocchia Natività Beata Vergine Maria (Ruf- fano - Lecce)	Bonifica e restauro funzionale sotterranei della chiesa	121.000
Parrocchia di Santa Maria Assunta in Bles-sa- glia (Pramaggiore - Ve)	Restauro della chiesa parrocchiale	280.000
Fondazione Arturo Toscanini - Parma	Acquisto e ristrutturazione sede	550.000
Chiesa di S. Michele Arcangelo (Buttigliera - Asti)	Recupero e restauro edilizio	37.000
Chiesa di San Domenico (Noci - Ba)	Ristrutturazione della facciata e degli interni	233.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Università di Palermo	Ristrutturazione e adeguamento del Dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina legale	280.000
Parrocchia Santissima Annunciata (Como)	Restauro e manutenzione basilica e oratorio	420.000
Comune Sambuca di Sicilia (AG)	Interventi di restauro di opere di Frà Felice da Sambuca e mostra espositiva per 2° centenario della morte	46.500
Comune di Ortezzano (AP)	Riconsolidamento edificio proprietà comunale Via Giuseppe Carboni	140.000
Comune di Gorga (Rm)	Recupero piazza pubblica con ristrutturazione fabbricato esistente	186.500
Comune di Lenola (Lt)	Costruzione centro culturale e sociale	215.000
Parrocchia - Duomo di Sant'Andrea (Portogruaro - Venezia)	Messa a norma degli impianti elettrici del Duomo	112.000
Comune di Valgioie (To)	Asfaltatura frazioni Tortorello e Mulino	18.500
Comune di Reano (To)	Arredo urbano e illuminazione	18.500
Comune di Borgone (To)	Valorizzazione fontane storiche e lavatoi	18.500
Comune di Trana (To)	Illuminazione via Roma	28.000
Comune di Coazze (To)	Nuova struttura Parco comunale	28.000
Parrocchia di Santa Maria Gai (Gruaro - Venezia)	Sistemazione del sagrato e dell'area antistante la chiesa parrocchiale	46.500
Comune di Sargano	Ristrutturazione scuola materna	28.000
Comune di Bottigliera Alta (To)	Riqualificazione area urbana circostante Palazzo comunale	28.000
Parrocchia S. Maria Assunta (Foza - Vi)	Restauro della chiesa	140.000
Comune di Albizzate (Va)	Recupero ex palestra con struttura adibita a spettacoli, manifestazioni, eventi culturali e sportivi. Eliminazione barriere architettoniche	280.000
Comune di Biassono (Mi)	Riqualificazione funzionale e strutturale, messa in sicurezza Palazzo comunale e restauro ingresso, giardini e reti tecnologiche di Villa Verri	280.000
Comune di Cambiagio (Mi)	Nuova Piazza del Comune con parco pubblico e percorsi ciclo-pedonali attrezzati ed aree verdi	233.000
Parrocchia di San Vitale (Ceggia - Ve)	Sistemazione delle opere parrocchiali	93.000
Comune di Cologno al Serio (Bg)	Nuovo centro sportivo; realizzazione campo di calcio e completamento viabilità e parcheggi	233.000
Comune di Palazzago (Bg)	Riqualificazione nucleo storico "Burlino"	280.000
Comune di Piancogno (Bs)	Progetto esecutivo adeguamento alle norme antincendio degli edifici scolastici pubblici del Comune	84.000
Comune di Busto Arsizio (Va)	Centro regionale di documentazione e coordinamento degli studi sulle lingue parlate locali, dialetti, letterature e storia della Lombardia	280.000
Ass. Culturale "Area nuova Onlus" (Paternò - Ct)	Interventi di riqualificazione della Collina storica di Paternò	373.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Pramaggiore (Ve)	Sistemazione dell'edificio della Castellina (sec. XV) per realizzazione di un ostello e di un centro culturale	326.500
Comune di Como	Ristrutturazione Circolo anziani "Combat- tenti e reduci". Palazzo Lucini, 2° lotto	420.000
Comune di Zoagli (Ge)	Rifacimento e prolungamento passeggiata a mare	140.000
Comune di Carate Brianza (Mi)	Interventi ed eventi dell'ambiente e dei beni culturali al fine della coesione sociale	93.000
Comune di Como	Manutenzione struttura e rifacimento campo erba sintetica del Campo Sportivo di Via Ostinelli Sagnino	261.000
Comune di Ardea (Roma)	Interventi ed eventi dell'ambiente e dei beni culturali al fine della coesione sociale	46.500
Comune di Cinto Caomaggiore (Ve)	Ristrutturazione edificio storico Palazzo co- munale	326.500
Comune di Verona	Restauro conservativo Pantheon S. Maria in Stelle	420.000
Confraternita di S. Onofrio e della Addolorata (Castellana Grotte - Ba)	Manutenzione e restauro	224.000
Parrocchia di Santa Maria in Lison (Porto- gruaro - Ve)	Completamento del restauro della chiesa par- rocchiale	121.000
Comune di Marnate (Varese)	Restauro S. Pietro e Paolo	93.000
Basilica di San Carpofofo (Como)	Restauro e conservazione	280.000
Ass. culturale Circolo Blu - Conservatori eu- ropei (Como)	Contributo al progetto "le radici della tradi- zione ed il futuro"	93.000
Parrocchia Santo Stefano Protomartire (Con- cordia Sagittaria - Venezia)	Ristrutturazione e messa in sicurezza im- pianti dell'Oratorio di S. Stefano	186.500
Associazione ASI - Ciao (Roma)	Promozione e organizzazione mostra "Istria Fiume Dalmazia, 200 anni di storia"	46.500
Comune di Milano	Interventi ed eventi dell'ambiente e dei beni culturali della città di Milano al fine della coesione sociale	373.000
Comune di Selvazzano (Pd)	Acquisto e restauro Villa Melchiorre Cesa- rotti	811.500
Comune di Carceri (Pd)	Restauro palestra	140.000
Comune di Brivio (Lecco)	Restauro Casa Museo Cesare Cantù	93.000
Comune di Casal Serugo (Pd)	Realizzazione Auditorium	168.000
Comune di Prato	Restauro Palazzo pretorio	326.000
Parrocchia Santo Stefano Protomartire (S. Stino di Livenza - Venezia)	Ristrutturazione dell'oratorio parrocchiale	280.000
Comune di Valmadrera (Lecco)	Realizzazione Centro culturale Fatebenefra- telli	74.500
Comune di Sandorligo della Valle (Ts)	Ristrutturazione centro didattico, museale e teatrale	74.500
Comune di Arzergrande (Pd)	Acquisto e restauro casone storico	56.000
Comune di Camposanpiero (Pd)	Restauro antica filanda	233.000
Comune di Castelvecchio Subequo (L'Aquila)	Ristrutturazione e rimodulazione della vec- chia struttura adibita a piscina	46.500

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Accademia dell'immagine (ente morale) L'Aquila	Adeguamento strutturale e tecnologico a fini didattici e di ricerca	177.000
Comune di Nogarole (Vi)	Strada Bertoli centro Alvese sistemazione ed asfaltatura	93.000
Comune di Pavia	Ristrutturazione immobile Castello visconteo	326.500
Comune di Bologna	Ristrutturazione sede Accademia Filarmonica Orchestra Mozart	373.000
Comune di Bologna	Ristrutturazione e restauro complesso conventuale S. Mattia	1.119.000
Comune di Bari	Ristrutturazione sede e rinnovo parco antistante Conservatorio Nino Rota	373.000
Comune di Belmonte Mezzagno (Pa)	Realizzazione impianto sportivo polivalente coperto	200.500
Parrocchia San Martino Masera (VB)	Restauro e conservazione Chiesa di San Martino	9.300
Comune di Fonte (Tv)	Messa a norma della scuola media di Fonte	93.000
Fondazione Accademia musicale chigiana - onlus (Siena)	Restauro e mantenimento Palazzo Chigi	186.500
Abbazia di Sant'Antimo (Montalcino - Si)	Rifacimento del tetto	205.000
Chiesa di Sant'Antonio di Padova (Latisana - Ud)	Ristrutturazione esterni, interni e campanile	140.000
Comune di Serra S. Bruno (Vibo Valentia)	Rifacimento copertura del Museo della Certosa	112.000
Comune di Petrizzi (Cz)	Ristrutturazione Chiesa SS. Trinità	46.500
Comune di Pove del Grappa (Vi)	Completamento scuola elementare	93.000
Comune di Pederobba (Tv)	Impianti sportivi: sistemazione spogliatoio e della pista atletica	112.000
Comune di Campodoro (Pd)	Ristrutturazione scuola elementare Frazione Bevadoro	46.500
Comune di Minerbe (Vr)	Parcheggio comunale	84.000
Università Agraria di Civitella di Licenza (Rm)	Ristrutturazione dell'edificio, pavimentazione, impianti elettrici	186.500
Comune di Capalbio (Gr)	Completamento piazza C. Giordano	46.500
Istituto Nazionale di Studi "Oriente e Occidente" (Roma)	Acquisto e ristrutturazione sede	886.000
Comune di Brugnato (La Spezia)	Interventi di manutenzione e restauro ex cinema teatro Iris	214.000
Comune di Cartura (Pd)	Recupero spazio verde e percorsi pedonali	74.500
Istituto storico per il pensiero liberale e lo studio delle classi dirigenti (Rm)	Ristrutturazione e adeguamento tecnologico della sede	354.000
Comune di Vallelonga (Vibo Valentia)	Manutenzione straordinaria Basilica Maria SS di Monserrato	46.500
Comune di Teglio Veneto (Ve)	Realizzazione di pista ciclabile e area attrezzata lungo percorso su roggia Versiola	326.500
Centro Studi sul Movimento liberale (Si)	Acquisto e ristrutturazione della sede	737.000
Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico	Adeguamento tecnologico della sede	46.500

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Taranto	Interventi di tutela, bonifica e valorizzazione Affaccio Mar Piccolo della Città Vecchia di Taranto	205.000
Comune di Francica (VV)	Sistemazione viabilità centro abitato	46.500
Comune di Zungri (VV)	Recupero e ristrutturazione immobile ex asilo comunale	46.500
Comune di Joppolo (VV)	Recupero e restauro Chiesa S. Maria Immacolata di Coccorinello	46.500
Fondazione Cuore Immacolato di Maria "Rifugio delle Anime" nel Comune di Mileto Frazione Paravati (VV)	Recupero e ristrutturazione sede della Fondazione Cuore Immacolato di Maria "Rifugio delle Anime"	65.000
Comune di Villafranca Tirrena (Messina)	Realizzazione parcheggio nella frazione Calvaruso	112.000
Comune di Villafranca Tirrena (Messina)	Realizzazione Piazza Santissima Annunziata nella frazione Castello	93.000
Comune di Sortino (Siracusa)	Salvaguardia e cura dell'ambiente del territorio	46.500
Comune di Sortino (Siracusa)	Progettazione e costruzione parco urbano Teatro in Contrada Monticelli (Porta ingresso a Pantalica ed alla Valle dell'Anapo)	65.000
Comune di Francofonte (Siracusa)	Realizzazione Palazzo di cultura, ballo, cinema, biblioteca	46.500
Comuni di Augusta, Melilli e Priolo (Siracusa)	Dotazione di sistemi di analisi multigas basati su tecnologie innovative per monitoraggio ambientale	46.500
Opera Salesiana Divina Provvidenza nel Comune di Marsala (Trapani)	Realizzazione campo di calcetto	46.500
Ente Pia Associazione Maschile Opera di Maria (PAMOM) con sede a Rocca di Papa	Realizzazione Centro di formazione nella Regione Toscana	116.500
Ente Pia Associazione Maschile Opera di Maria (PAMOM) con sede a Rocca di Papa	Realizzazione Centro di formazione a Marsala (Trapani)	116.500
Comune di Carloforte (Cagliari)	Ristrutturazione Chiesa Parrocchiale San Pietro	205.000
Comune di Messina	Progetto di manutenzione straordinaria del complesso Basiliano destinato ad oratorio della Parrocchia Santa Maria dei Giardini	140.000
Direzione regionale beni culturali e paesaggistici del Lazio - Roma	Interventi straordinari per il restauro e la valorizzazione di complessi artistici presso le sedi di organi costituzionali, la cui necessità ed urgenza sia già stata individuata	3.000.000
Parrocchia San Michele Arcangelo - Terlizzi (Ba)	Centro Parrocchiale	1.100.000
Comune di Giovinazzo (Ba)	Realizzazione Palestre scuole elementari "Giovanni XXIII" e "San Giovanni Bosco"	700.000
Parrocchia San Domenico - Acquaviva delle Fonti (Ba)	Restauro	650.000
Parrocchia Santa Maria Costantinopoli - Bisceglie (Ba)	Restauro	600.000
Comune di Montelepre (Palermo)	Parcheggio comunale	730.000
Comune di Casamassima (Bari)	Contributo Università LUM	200.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Comune di Cinisi (Palermo)	Progetto Via del Mare	2.500.000
Opera delle Mura (LU)	Recupero Mura urbane	1.200.000
Comune di Alvito (Fr)	Realizzazione Città Villaggio	450.000
Parrocchia Santa Maria Mediatrice - Palermo	Recupero locali centro sociale	250.000
Comune di Perugia	Restauro, ristrutturazione e adeguamento della Chiesa di Fra Bevignate	500.000
Parrocchia Natività Maria Vergine a Nardo di Pace - Vibo Valentia	Restauro statua lignea	15.000
Parrocchia San Teodoro a Nardo di Pace - Vibo Valentia	Recupero beni ecclesiastici	15.000
Parrocchia Santa Maria del Soccorso a Soriano - Vibo Valentia	Restauro opere e oggetti sacri	14.000
Comune di Zungri - Vibo Valentia	Riparazione Chiesetta cimitero comunale	15.000
Ente morale provincia di Calabria Frati minori cappuccini a Rombiolo - Vibo Valentia	Riparazione solaio Convento cappuccini	15.000
Chiesa del Rosario a Monterosso - Vibo Valentia	Recupero e ristrutturazione	15.000
Parrocchia Santa Maria di Romania a Tropea - Vibo Valentia	Restauro tele	15.000
Chiesa di San Nicola a Galatro - Reggio Calabria	Ristrutturazione copertura	15.000
Parrocchia Maria Santissima della Pietà a Maierato - Vibo Valentia	Restauro chiesa	12.000
Parrocchia San Gregorio Magno a San Gregorio d'Ippona - Vibo Valentia	Manutenzione facciata esterna	15.000
Parrocchia del Rosario a Tropea - Vibo Valentia	Ristrutturazione sagrestia	10.000
Chiesa Santa Maria delle Grazie a Cardinale - Catanzaro	Rifacimento tetto	15.000
Parrocchia Santa Maria La Nova a Vibo Valentia	Manutenzione straordinaria facciata	12.000
Parrocchia Santa Maria dei Latinis e San Sebastiano a Gerocarne - Vibo Valentia	Restauro conservativo statue	15.000
Parrocchia Santissima Annunziata a Isca Marina - Catanzaro	Ristrutturazione Chiesa San Michele Arcangelo	15.000
Parrocchia Santa Maria della pace a Satriano - Catanzaro	Consolidamento fondamenta	10.000
Parrocchia Maria Santissima Addolorata a Soverato Superiore - Catanzaro	Lavori di manutenzione straordinaria	15.000
Parrocchia San Nicola a Gasperina - Catanzaro	Ristrutturazione interna	10.000
Comune di Simbario - Vibo Valentia	Interventi di manutenzione Chiesa Matrice	15.000
Parrocchia San Basilio Magno a Cessaniti - Vibo Valentia	Lavori di ristrutturazione	12.000
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo a Limpidi di Acquaro - Vibo Valentia	Sistemazione area presbiteriale	10.000
Santuario San Domenico a Soriano - Vibo Valentia	Realizzazione monumento	15.000
Associazione culturale ONLUS "Associazione promozione territoriale e sociale" - Perugia	Acquisto e ristrutturazione della sede	450.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Parrocchia San Martino di Negrar - Verona	Restauro della Chiesa	300.000
Comune di Este - Padova	Interventi di restauro del Museo nazionale atestino	100.000
Comune di Verona	Interventi di restauro del Palazzo dell'Accademia di agricoltura, scienza e lettere	100.000
Cooperativa sociale VITA	Restauro dei libri storici della Biblioteca civica del comune di Verona	100.000
Comune di Caserta	Interventi di restauro del centro storico di Caserta vecchia	300.000
Comune di Passignano sul Trasimeno - Perugia	Restauro, consolidamento e sistemazione della Rocca medievale di Passignano sul Trasimeno e annessi	850.000
Comune di Novi Ligure	Ristrutturazione, restauro conservativo, allestimento e completamento funzionale della Fondazione Teatro Romualdo Marengo	600.000
Comune di Torino	Ristrutturazione della ex Palazzina CNR di via Onorato Vigliani, 104, e costituzione della "Casa del Libro e della cultura"	600.000
Parrocchia di S. Giovanni Rotondo in San Filippo Neri - Perugia	Restauro facciata affreschi e opere d'arte	400.000
Comune di Nardò	Restauro e recupero del Palazzo di Città	300.000
Comune di Copertino	Restauro e recupero del Palazzo Briganti	300.000
Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici di Napoli e provincia	Ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento dei locali destinati ad ospitare il "Museo storico e centro di documentazione del Teatro di San Carlo"	600.000
Diocesi di Tivoli	Restauro cattedrale di San Lorenzo	500.000
Ministero per i beni e le attività culturali	Concorso al finanziamento di progetti finalizzati alla realizzazione di interventi per la valorizzazione economica, sociale, culturale e ambientale dell'area territoriale attraversata dall'antico percorso della Via Francigena	300.000
Ministero per i beni e le attività culturali	Concorso al finanziamento degli interventi compresi nell'Accordo di programma quadro di cui all'articolo 2, comma 303, della legge n. 662 del 1996 per la tutela, la valorizzazione e il recupero dell'antico percorso della Via Appia da Roma a Brindisi	300.000
Parrocchia di SS Maria e Leonardo in Fontignano - Perugia	Restauro e messa in sicurezza della Chiesa Madonna delle Grazie - Monte Petriolo	450.000
Parrocchia di San Martino di Cornuda - Treviso	Recupero e restauro del compendio Santuario Madonna della Rocca di Cornuda	40.000
Comune di Crocetta del Montello - Treviso	Costruzione del centro di cultura di Crocetta del Montello	130.000
Comune di Tarzo - Treviso	Costruzione del centro culturale associativo	130.000
Comune di Loria - Treviso	Restauro Villa Baroni	130.000
Parrocchia di Castelleucchio - Treviso	Restauro Chiesa Santa Lucia	40.000
Comune di Cappella Maggiore - Treviso	Ristrutturazione Casa dell'Antonia e realizzazione centro culturale	40.000

Ente beneficiario	Interventi	Importo (in euro)
Parrocchia Valla di Riese Pio X - Treviso	Restauro Chiesa parrocchiale	40.000
Comune di Sarmede - Treviso	Costruzione del centro culturale	130.000
Parrocchia Moriago della Battaglia - Treviso	Restauro affreschi del tempio votivo	40.000
Parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Montebelluno - Treviso	Restauro santuario Chiesa di Santa Maria in Colle	90.000
Parrocchia di San Michele Arcangelo di Caselle di Altivole - Treviso	Restauro Villa Pasqualigo	40.000
Comune di Mentana	Ristrutturazione e acquisto pertinenze di Palazzo Borghese	300.000
Parrocchia di Bosco - Perugia	Restauro tetto e consolidamento delle volte della chiesa parrocchiale	300.000
Parrocchia San Vittore a Rho - Milano	Ristrutturazione canonica parrocchiale	50.000
Parrocchia Santi Martiri Anaumiani a Legnano - Milano	Ristrutturazione soffitto chiesa	50.000
Parrocchia Santa Maria nascente a Settimo Milanese - Milano	Ristrutturazione Santuario di Vighignolo e rifacimento impianto di riscaldamento	7.500
Collegio Oblati Missionari a Rho - Milano	Restauro conservativo cappelle laterali, affreschi e volte del Santuario della Beata Vergine Addolorata	162.500
Parrocchia Santo Stefano a Nerviano - Milano	Restauro conservativo facciata Abbazia della Colorina	30.000
Comune di Assisi	Restauro di Villa Romana	450.000
Confraternita Scolopi di Cagliari	Restauro facciata e interni Chiesa San Giuseppe - Quartiere storico Castello	300.000
Parrocchia di Civitella Benazzone - Perugia	Rifacimento delle capriate in legno e copertura della Chiesa parrocchiale	250.000
Parrocchia di San Giovanni Battista di Centallo - Cuneo	Restauro conservativo della Chiesa di San Giovanni Battista decollato (detta Chiesa bianca)	200.000
Parrocchia della Madonna della Neve di Robbello - Sanfront - Cuneo	Restauro conservativo della Cappella di San Chiaffredo di Bollano	50.000
Parrocchia di Santa Margherita di Paesana - Cuneo	Restauro conservativo della Cappella della Madonna dell'oriente	50.000
Confraternita di Ponte Rosciano - Perugia	Restauro degli affreschi della Chiesa di Ponte Rosciano	300.000
Diocesi Cesena-Sarsina	Restauro campanile Chiesa San Zenone	100.000
Diocesi Cesena-Sarsina	Restauro Chiesa Santa Maria Annunciata in Monte Sorbo	50.000
Fondazione Sacro Cuore di Cesena	Ristrutturazione Palazzo Nadiani di Cesena	150.000
Associazione "Amici del Madagascar" - Sporminone (Trento)	Finanziamento di iniziative dell'Associazione	170.000
Arcidiocesi di Trento	Ristrutturazione Chiesa Santissimo Sacramento - Trento	150.000
Arcidiocesi di Trento	Ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale Marter	150.000
Comune di Ascoli Piceno	Ristrutturazione palazzina neoclassica Porta Romana	150.000
TOTALE		65.000.000

INTERVENTI RELATIVI AGLI ANNI 2005, 2006 E 2007

Ente beneficiario	Interventi	2005	2006	2007
Azienda ospedaliera di Siacca	Banca del cordone ombelicale	1.000.000	500.000	500.000
Consiglio nazionale delle ricerche	Ricerca scientifica relativa al Giubileo del K2 e nel quadro del partenariato internazionale promosso dalle Nazioni Unite	1.350.000	1.350.000	1.350.000
Ministero per i beni e le attività culturali	Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee	5.000.000		
Ministero per i beni e le attività culturali	Restauro e consolidamento della Chiesa di San Domenico in Perugia	1.000.000		
Ministero per i beni e le attività culturali	Prosecuzione ed estensione a coste di altre regioni degli interventi di cui all'articolo 13 della legge n. 264 del 2002		1.200.000	
Ministero per i beni e le attività culturali	Consolidamento e restauro del Castello Malaspina di Madrignano (SP)	600.000		
Agenzia per il patrimonio culturale euromediterraneo di Lecce	Realizzazione di progetti e spese di investimento	300.000	600.000	
Ministero per i beni e le attività culturali	Piano nazionale per l'archeologia		12.000.000	
Cinecittà Holding SpA	Spese di investimento		6.000.000	
Ente teatrale italiano	Interventi di consolidamento e restauro dei teatri in gestione		1.255.000	
Associazione sportiva dilettantistica Audax-Sanrocchese (Go)	Investimenti in impiantistica sportiva	100.000	100.000	
Comune di Molfetta	Arredo urbano e realizzazione parcheggi	500.000	750.000	750.000
Ministero per i beni e le attività culturali	Teatro Stabile sloveno di Trieste	380.000		
TOTALE		10.230.000	23.755.000	2.600.000

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

466^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GRILLO

Intervengono i vice ministri delle infrastrutture e dei trasporti Tassone e Martinat e il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Baldini.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(427) BERGAMO. – *Modifica dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994 n. 84, e successive modificazioni, recante riordino della legislazione in materia portuale*

(965) CREMA. – *Modifica dell'articolo 14 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di autorità portuali*

(1170) PASINATO. – *Modifiche all'articolo 14 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di autorità marittime*

(1779) CURTO. – *Norme per garantire la trasparenza nelle attività portuali*

(2280) CICOLANI. – *Riordino della legislazione in materia portuale*

(2559) MENARDI ed altri. – *Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale*

(2757) GRILLO ed altri. – *Riforma della legislazione in materia portuale*

(2761) VERALDI ed altri. – *Nuove norme per l'ammodernamento del settore portuale*

(2828) VISERTA COSTANTINI ed altri. – *Riforma della normativa in materia portuale*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 25 maggio scorso.

Il rappresentante del Governo, vice ministro TASSONE, interviene in sede di replica ribadendo la valenza strategica del provvedimento di riforma dell'ordinamento portuale e manifestando la propria convinzione circa la necessità di portare a termine il considerevole lavoro svolto dalla

Commissione. Si sofferma quindi sugli effetti positivi per i porti italiani derivanti dall'applicazione della legge n. 84 del 1994, che ha introdotto un modello di organizzazione della realtà portuale avanzato e coerente con le impostazioni di livello comunitario. Tale modello tuttavia, a dieci anni di distanza, ha bisogno di alcuni aggiustamenti, che, nel rispetto dell'impostazione di fondo della riforma del 1994, ne consolidino la validità. La rivisitazione della legge n. 84 risulta inoltre indispensabile anche alla luce della riforma della seconda parte del titolo V della Costituzione, che ha inserito l'ordinamento portuale tra le materie a legislazione concorrente. Ribadisce poi la necessità di evitare di interpretare la portualità nazionale considerando il porto come un elemento puntiforme: l'esperienza di questi anni e la naturale evoluzione del modello portano infatti a ricercare una visione di sistema contro ogni tentazione di concorrenza esasperata che risulterebbe dannosa per l'intero Paese. Conclude infine sottolineando la necessità di inquadrare la riforma portuale nella più ampia strategia di pianificazione del sistema logistico nazionale, anche sulla base delle iniziative avviate dal Governo per lo sviluppo delle cosiddette autostrade del mare.

Il presidente GRILLO (*FI*), dopo aver ringraziato il vice ministro Tassone per la disponibilità manifestata dal Governo, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al testo unificato da lui proposto è fissato per mercoledì 15 giugno alle ore 15.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3320) GRILLO ed altri. – Riforma organica della procedura di finanza di progetto

(3415) Paolo BRUTTI ed altri. – Misure urgenti per l'accelerazione e la semplificazione di interventi realizzabili con risorse private

(Esame del disegno di legge n. 3415, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 3320 e rinvio. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 3320, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 3415 e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge n. 3320, sospeso nella seduta del 24 maggio.

Il senatore MENARDI (*AN*) illustra il disegno di legge n. 3415, che reca disposizioni in materia di finanza di progetto. Tale disegno di legge nasce dalla considerazione che l'assetto normativo della finanza di progetto necessita ancora di miglioramenti, con particolare riguardo al coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione delle opere pubbliche cosiddette fredde, cioè di quelle opere che non sono direttamente strumentali alla prestazione di servizi pubblici vendibili all'utenza e quindi tariffabili. Ulteriori ambiti di miglioramento riguardano anche l'ampiezza delle proposte presentabili dai promotori, i termini per la loro presentazione, nonché la procedura per l'affidamento dei relativi contratti. In tale conte-

sto il disegno di legge, che si compone di un unico articolo, propone l'introduzione nell'ordinamento del «partenariato pubblico-privato», cioè quella forma di collaborazione tra un soggetto privato e la pubblica amministrazione che comporta la partecipazione dello stesso privato al finanziamento e alla gestione tecnico-economica dell'opera.

Il comma 1 prevede, quindi, il contratto di partenariato pubblico-privato, qualificandolo come un contratto misto e distinguendolo concettualmente dallo strumento della concessione. Con riferimento alle opere che possono essere oggetto di proposta da parte dei promotori, il comma 2, lettera *a*), modifica il comma 1 dell'articolo 37-*bis* della legge n. 109 del 1994, prevedendo che tra tali proposte possano rientrare anche le citate «opere fredde» o quelle la cui realizzazione costituisce un obbligo di legge ma che non risultano inserite nei programmi. Per quanto attiene ai termini di scadenza entro cui devono essere presentate le proposte, il comma 2, lettera *b*), prevede una scadenza connessa alla data di pubblicazione dell'avviso. Il termine di presentazione delle proposte varia, pertanto, in relazione alla complessità dell'intervento e non può essere comunque inferiore a 90 giorni. Il comma 3 modifica l'articolo 37-*ter* della legge n. 109 del 1994, disponendo che nel caso in cui, a seguito dell'avviso siano state presentate più proposte, l'Amministrazione affidi direttamente la commessa applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Nel caso in cui, invece, sia stata presentata una sola proposta, ritenuta comunque di pubblico interesse, l'Amministrazione indice una gara ponendo la stessa proposta come base di partenza per individuare – con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa – i soggetti da invitare alla procedura negoziata, nell'ambito della quale il promotore potrà esercitare il diritto di prelazione.

Il comma 4 prevede poi che, nel primo dei due casi anzidetti, i requisiti previsti dall'articolo 98 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici (decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999) devono essere posseduti dall'aspirante aggiudicatario prima della conclusione della valutazione comparativa, eventualmente anche associando altri soggetti. Nel secondo caso, invece, i predetti requisiti devono essere posseduti dal concessionario prima della indizione della gara per individuare i soggetti da invitare alla procedura negoziata. Il comma 5 detta infine alcune disposizioni finalizzate a garantire i finanziatori prevedendo che le Amministrazioni aggiudicatrici non possano dedicare ad altra finalità i proventi tariffari e tributari derivanti dall'opera realizzata o dai servizi per cui le opere risultano strumentali, se prima non sono liquidati i debiti relativi alla concessione o al contratto di partenariato pubblico-privato ad essa relativa. Tutti i crediti delle società di progetto, ivi inclusi quelli verso l'Amministrazione aggiudicatrice ed altre pubbliche amministrazioni, possono essere oggetto di impegno o ceduti in garanzia dalla società alle banche o ad altri soggetti finanziatori senza il previo consenso del debitore ceduto. Il comma 6 individua infine il grado del privilegio previsto dall'articolo 37-*nonies* della legge n. 109 del 1994. Considerato che il disegno di legge testè illustrato tratta la stessa materia del disegno

di legge n. 3320, propone quindi di congiungere l'esame dei due provvedimenti al fine di una trattazione contestuale delle modifiche alla disciplina della finanza di progetto.

La Commissione conviene.

L'esame congiunto è quindi rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema di reperimento delle risorse pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa: seguito e conclusione dell'esame del documento conclusivo

Riprende il dibattito sulla proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana del 18 maggio 2005.

Il senatore PESSINA (*FI*), estensore, riepiloga i contenuti delle modifiche al documento conclusivo richieste dai senatori dell'opposizione del corso delle ultime sedute. Dà quindi lettura delle correzioni illustrate nella seduta precedente auspicando l'approvazione unanime dello stesso documento.

Il presidente GRILLO ribadisce i contenuti delle modifiche introdotte al documento finale sottolineandone la valenza propositiva, soprattutto con riguardo alle linee di intervento indicate in materia di regolamentazione asimmetrica della raccolta pubblicitaria in favore del settore della carta stampata.

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) interviene incidentalmente facendo presente che alcuni quotidiani hanno recentemente riportato la notizia relativa alle spese in pubblicità effettuate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, evidenziando che gran parte di tale spesa è stata indirizzata in pubblicità televisiva ed in particolare sulle reti Mediaset. Alla luce di tali notizie ritiene che i contenuti del documento conclusivo relativi alla ripartizione della spesa pubblicitaria tra televisione e carta stampata debbano essere adeguatamente modificati e resi più incisivi.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*) ribadisce la propria posizione in merito al documento conclusivo dell'indagine conoscitiva rilevandone la insufficienza della parte propositiva, poiché esso non individua gli strumenti che consentono il riequilibrio nella distribuzione delle risorse finanziarie nei settori pubblicitari della carta stampata e della televisione. Il documento andrebbe pertanto arricchito con l'indicazione di limiti più incisivi alla raccolta pubblicitaria con particolare riferimento alla necessaria revisione dei tetti pubblicitari per la televisione, con la previsione di mag-

giori sanzioni nel caso di mancato rispetto di tali limiti e con l'introduzione di procedure più veloci nell'applicazione di queste ultime. Sottolinea infine che tale assenza rischia di pregiudicare il valore dell'intera indagine conoscitiva.

Il presidente GRILLO ricorda che nel corso delle audizioni è emerso chiaramente che l'eventuale mutilazione della raccolta pubblicitaria delle emittenti televisive non recherebbe alcun beneficio al settore della carta stampata. Risulta pertanto poco coerente con le risultanze dell'indagine conoscitiva l'ulteriore limitazione della raccolta pubblicitaria televisiva. Al fine di ricercare il voto unanime della Commissione, propone poi al senatore Pessina di operare un'ulteriore modifica al documento conclusivo prevedendo maggiori sanzioni, in caso di mancato rispetto dei limiti alla raccolta pubblicitaria, e la riduzione dei tempi per l'applicazione di queste ultime.

La senatrice DONATI (*Verdi-Un*), considerate le notizie di stampa riportate dal senatore Paolo Brutti, suggerisce di procedere all'audizione del Ministro delle comunicazioni e del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, prima di passare alla votazione del documento conclusivo

Il senatore PESSINA (*FI*), estensore, ritiene che l'audizione del Ministro delle comunicazioni e del Presidente della relativa Autorità, considerata la loro recente nomina, non apportino un contributo decisivo alla redazione del documento conclusivo. Vista la indisponibilità dei senatori dell'opposizione ad esprimere un voto favorevole, propone pertanto di procedere alla votazione del documento conclusivo senza le modifiche da ultimo suggerite dal presidente Grillo.

I senatori Paolo BRUTTI (*DS-U*), DONATI (*Verdi-Un*) e ZANDA (*Mar-DL-U*) dichiarano il voto contrario a nome dei rispettivi gruppi parlamentari.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul sistema di reperimento delle risorse pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa che risulta pertanto approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente GRILLO avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 1° giugno 2005, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

316^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, Dozzo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2003/50/CE del Consiglio che modifica la direttiva 91/68/CEE per quanto riguarda il rafforzamento dei controlli sui movimenti di ovini e caprini (n. 495)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore AGONI (*LP*) rileva che lo schema di decreto legislativo in esame, in attuazione della delega contenuta nella legge comunitaria 2003, reca le disposizioni di attuazione della direttiva 2003/50/CE del Consiglio, che modifica a sua volta la direttiva 91/68/CEE, in materia di rafforzamento dei controlli sui movimenti di ovini e caprini. Si tratta di un provvedimento particolarmente significativo, in quanto con esso viene riunificata in un testo unitario la disciplina in tema di polizia sanitaria per gli ovini e i caprini.

In particolare, lo schema in esame consta di 22 articoli, dei quali l'articolo 1 reca l'ambito di applicazione delle disposizioni, mentre l'articolo 2 contiene tutte le definizioni principali utilizzate nel testo, tra le quali particolare rilievo va attribuito alla distinzione tra animali da macello, da ingrasso, da riproduzione e da allevamento. L'articolo 3 definisce, in relazione alle predette categorie, gli adempimenti sanitari necessari per poter inviare gli animali nel territorio di altri Stati membri, mentre l'articolo 4 attribuisce ai servizi veterinari delle ASL la verifica delle condizioni definite dallo schema in esame, precisando ulteriormente gli adempimenti che devono essere rispettati per poter spedire gli animali nel territorio di altri Stati membri.

Gli articoli 5 e 6 – prosegue il relatore – precisano ulteriormente i requisiti necessari e gli adempimenti che debbono essere rispettati per potersi provvedere all'invio verso altri Stati membri di ovini e caprini, attribuendo inoltre ai servizi veterinari delle aziende sanitarie i compiti di vigilanza.

L'articolo 7 precisa ulteriormente le condizioni per le quali gli ovini e i caprini da macello possano essere oggetto di scambi, prevedendo un soggiorno ininterrotto di almeno ventuno giorni nella azienda di origine; vengono peraltro previste alcune ipotesi derogatorie, mentre l'articolo 8 sancisce il principio per il quale gli ovini e i caprini da riproduzione, da allevamento e da ingrasso debbono essere introdotti in un'azienda ufficialmente indenne da brucellosi e soddisfare altri requisiti ivi precisati.

L'articolo 9 definisce i requisiti sanitari degli animali in relazione a specifiche patologie, mentre gli articoli 10 e 11 recano disposizioni in tema di «garanzie complementari finalizzate», che vengono prestate da parte della Commissione europea per gli animali provenienti da altri Stati membri.

L'articolo 12 definisce i requisiti per i centri di raccolta di ovini e caprini, affinché vengano riconosciuti quali strutture abilitate a spedire gli animali all'interno dell'Unione, mentre l'articolo 13 definisce i requisiti di legge per i commercianti di animali, stabilendone l'obbligo di registrazione presso l'azienda sanitaria e delimitando l'ambito della loro attività. L'articolo 14 definisce invece i requisiti che debbono essere posseduti dai trasportatori di animali, mentre l'articolo 15 prevede l'obbligo della certificazione sanitaria per gli animali spediti verso altri Stati, definendone inoltre le modalità di rilascio in relazione ai previsti accertamenti sanitari obbligatori.

L'articolo 16 prevede che i controlli debbono essere effettuati secondo le norme sugli scambi intracomunitari, mentre l'articolo 17 stabilisce che il Ministero della salute fornisce assistenza agli esperti veterinari della Commissione incaricati dei controlli. Sottolinea inoltre quanto previsto all'articolo 18, che attribuisce al Ministero della salute il potere di concedere, a condizioni di reciprocità, deroghe alle procedure di ispezione di cui al citato articolo 4, nonché all'obbligo del certificato sanitario di cui all'articolo 15, agli Stati membri che offrano garanzie equivalenti a quelle previste nello schema, informandone la Commissione.

L'articolo 19 reca l'apparato sanzionatorio per la violazione di talune disposizioni contenute nello schema in esame, mentre l'articolo 20 stabilisce che le regioni e le province autonome si conformano direttamente alle disposizioni dello schema in esame e ne assicurano l'applicazione da parte dei servizi veterinari delle aziende sanitarie. Viene altresì previsto, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'adozione di provvedimenti finalizzati a definire modalità di registrazione, autorizzazione o riconoscimento veterinario delle strutture e dei requisiti dei commercianti di animali, al fine di assicurare la necessaria uniformità di disciplina su tutto il territorio nazionale.

L'articolo 21 richiama la cosiddetta regola di cedevolezza della normativa statale rispetto a quelle regionali, mentre l'articolo 22 abroga il decreto del Presidente della Repubblica n. 556 del 1992, la cui disciplina è in buona parte sostituita dallo schema in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente RONCONI, tenuto conto che sugli altri provvedimenti all'ordine del giorno le competenti Commissioni parlamentari debbono ancora esprimere il proprio parere, propone di rinviarne la trattazione ad una prossima seduta.

La Commissione conviene.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il presidente RONCONI avverte che la seduta della Commissione, già convocata domani, mercoledì 1° giugno alle ore 9 e l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato al termine della seduta per la programmazione lavori, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

262^a Seduta*Presidenza della Vice Presidente*
D'IPPOLITO

Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Valducci.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(3421) Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell' energia elettrica e del gas

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seduta del 26 maggio.

La senatrice D'IPPOLITO (*FI*) in qualità di relatrice, prende la parola in replica agli intervenuti nella discussione generale sottolineando come il decreto-legge abbia la finalità di rimuovere alcune restrizioni introdotte nel 2001 per tutelare le imprese italiane del settore energetico dal rischio di posizioni dominanti da parte di imprese straniere operanti in mercati caratterizzati da forti asimmetrie rispetto al contesto italiano.

Come testimoniato dal dibattito svolto in Commissione, l'esigenza di compiere un ulteriore passo verso il raggiungimento di equilibri di mercato improntati ad una maggiore liberalizzazione sembra largamente condiviso dalle varie parti politiche.

Il superamento di alcune delle condizioni che avevano spinto il Governo e il Parlamento ad intervenire con meccanismi di garanzia a difesa delle società italiane in un settore di così grande importanza strategica per l'intero sistema economico come quello energetico può, nel contesto attuale, porre le basi per un riposizionamento competitivo delle nostre im-

prese sul mercato energetico internazionale, con ricadute positive in termini di sicurezza degli approvvigionamenti e di contenimento dei costi.

Il provvedimento in esame interviene su un aspetto specifico della normativa in materia energetica. È tuttavia indubbio che la tempestività dell'intervento testimonia la grande attenzione dedicata dal Governo fin dall'inizio della Legislatura alle tematiche del settore dell'energia elettrica e del gas.

I cambiamenti in atto a livello europeo ed internazionale e, parallelamente, i problemi strutturali del settore energetico italiano hanno suggerito, da un lato, l'adozione di misure urgenti e contingenti, dall'altro la realizzazione di riforme di più ampio respiro, tuttora in corso di attuazione.

Come già evidenziato nella relazione introduttiva al provvedimento, rimangono ancora da sciogliere alcuni nodi, primi fra tutti la forte dipendenza dell'Italia dall'estero per l'approvvigionamento energetico e la necessità di ridurre il costo dell'energia, che in Italia è tra i più cari d'Europa.

In questo contesto sembrano strumentali le polemiche sul nucleare avanzate nel corso del dibattito. Il decreto-legge in esame non intende predeterminare in maniera surrettizia le scelte in materia di fonti energetiche che il nostro Paese si troverà a compiere. In sede di relazione si è del resto manifestata l'esigenza di svolgere sul punto una riflessione seria ed approfondita, da valutare con obiettività ed equilibrio in tutte le implicazioni di sicurezza, compatibilità ambientale e sostenibilità finanziaria.

Per quanto riguarda infine l'intesa raggiunta in questi giorni tra Enel e Edf per la partecipazione della società italiana al programma nucleare francese, si tratta di una occasione positiva, che potrà porre le basi per una presenza industriale e commerciale di Enel in uno dei più importanti mercati elettrici europei, con conseguenze positive in termini di competitività e avanzamento tecnologico. La realizzazione di accordi di collaborazione con imprese straniere è del resto un ulteriore passo verso l'auspicato raggiungimento di assetti del mercato dell'energia improntati al principio della liberalizzazione.

Il sottosegretario VALDUCCI dichiara di concordare con le valutazioni espresse dalla Relatrice.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Il presidente D'IPPOLITO (*FI*) ritira l'emendamento 1.0.2.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*) ritira l'emendamento 1.1, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea con una diversa formulazione. Illustra quindi i restanti emendamenti da lui presentati, sottolineando che alcuni di essi sono finalizzati ad evidenziare che vi è una implicazione diretta del decreto-legge costituita dalla conclusione di accordi nel settore della generazione nucleare. A suo avviso, tale scelta appare assolutamente inop-

portuna. Tranne limitatissime eccezioni i paesi più avanzati hanno ormai abbandonato l'indirizzo dell'approvvigionamento energetico attraverso la risorsa nucleare e ciò per ragioni sia economiche che ambientali. L'eventuale rientro dell'Italia in tale settore sarebbe quindi tardivo e non terrebbe conto della netta contrarietà manifestata in passato dai cittadini italiani. Ricorda inoltre le dichiarazioni rese dal Commissario governativo, Generale Jean, in merito alle problematiche ancora non risolte dello smaltimento delle scorie nucleari. Su tale aspetto, che appare decisivo e che riguarda il destino delle future generazioni, non vi è alcuna risposta da parte del Governo. Anche le ipotetiche riduzioni di costi che deriverebbero dall'utilizzazione dell'energia nucleare non appaiono realistiche: i minori costi dell'energia in Francia derivano infatti dagli interventi diretti dello Stato francese negli investimenti in tale settore. Nell'auspicare l'accoglimento delle proprie proposte di modifica, preannuncia in caso di contrarietà la netta opposizione della sua parte politica.

Il senatore CHIUSOLI (*DS-U*) dichiara che illustrerà i propri emendamenti in sede di dichiarazione di voto.

Il presidente D'IPPOLITO dichiara inammissibili per estraneità alla materia gli emendamenti 1.0.1, 1.0.3, 1.0.4 e 1.0.5.

In qualità di relatore esprime quindi parere contrario sull'emendamento 1.3, in quanto la formulazione dello stesso appare eccessivamente generica, sull'emendamento 1.2, in quanto appare preferibile mantenere la formulazione del decreto, che specifica meglio le procedure di liberalizzazione e introduce la clausola sulle condizioni di reciprocità, sull'emendamento 1.4, per gli stessi motivi, sull'emendamento 1.5, in quanto appare superflua la condizione concernente il recepimento delle direttive comunitarie di settore, sull'emendamento 1.6, che si riferisce ad una ipotesi particolare e non riguarda il processo di liberalizzazione in senso generale, sull'emendamento 1.7, la cui approvazione impedirebbe intese o accordi nel settore della generazione nucleare, sull'emendamento 1.8, in quanto appare preferibile mantenere la clausola sulle condizioni di reciprocità al fine di superare le asimmetrie preesistenti e sull'emendamento 1.9, per la stessa ragione già indicata con riferimento all'emendamento 1.7.

Il sottosegretario VALDUCCI si associa al parere formulato dalla Relatrice.

Il senatore CORRADO (*LP*), con riferimento a taluni emendamenti presentati dai Gruppi di opposizione, osserva che le forze politiche che si richiamano in modo improprio ai valori ambientali hanno gravi responsabilità per aver determinato in passato scelte che hanno fortemente penalizzato l'economia italiana e di cui ancora oggi si pagano le conseguenze.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.3, richiamando l'attenzione della maggioranza sulla

necessità che i problemi legati all'energia siano affrontati con grande cautela ed invita a rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente contenuti in provvedimenti varati sia nell'attuale legislatura che nella precedente. Giudica avventati i giudizi espressi dal senatore Corrado, che ha voluto attribuire a talune forze politiche la responsabilità della rinuncia al nucleare da parte dell'Italia. Ricorda, in proposito, che tale scelta fu compiuta nel rispetto della volontà popolare e che i cittadini ebbero modo di esprimersi attraverso il referendum.

L'emendamento 1.3 viene quindi posto ai voti e respinto.

Il senatore CHIUSOLI (*DS-U*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.2, osservando che sarebbe stato preferibile un diverso atteggiamento della maggioranza e del Governo sul provvedimento in esame. Al di là del contenuto dello stesso, sembra si voglia cogliere tale occasione per raggiungere altri obiettivi. Esprime meraviglia inoltre per le dichiarazioni rese dal nuovo amministratore delegato dell'Enel, che sembra non tener conto degli enormi problemi derivanti dalla eventuale ripresa del nucleare in Italia. Si chiede, in particolare, come possa essere affrontato il tema delle ingenti risorse finanziarie necessarie. Le modifiche contenute nell'emendamento 1.2 si ispirano, peraltro, alla sentenza della Corte di giustizia, nella quale si precisa che l'obiettivo è la liberalizzazione del mercato dell'energia e non la sua privatizzazione.

L'emendamento 1.2 viene posto ai voti e respinto.

Il senatore CHIUSOLI (*DS-U*) dichiara quindi il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.4, esprimendo sorpresa per l'espressione del parere contrario del relatore e del Governo. Non comprende le ragioni per le quali si voglia respingere l'estensione della normativa ai soggetti privati e conferma la sua preferenza per una formulazione che faccia riferimento ai processi di liberalizzazione del mercato.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*) si pronuncia in senso favorevole sull'emendamento 1.4, che potrebbe peraltro essere suddiviso in due proposte autonome. Giudica utile la distinzione tra soggetti privati e soggetti controllati da Stati e considera completa e significativa la formula concernente la liberalizzazione del mercato rispetto a quella contenuta nel testo del decreto.

L'emendamento 1.4 viene posto ai voti e respinto.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.5, che si richiama a quanto previsto dall'emendamento 1.3 e che contiene uno specifico riferimento al rispetto dei limiti imposti dalla normativa comunitaria e alla necessità del suo recepimento. Ciò è particolarmente significativo perchè consente di inquadrare il processo di liberalizzazione nell'ambito di un contesto normativo europeo

condiviso e vigente. Si tratta, inoltre, di una clausola volta a sollecitare l'adeguamento degli Stati alle decisioni assunte in sede europea.

Il senatore CHIUSOLI (*DS-U*) si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 1.5, che avrebbe potuto essere condiviso dalla relatrice e dal Governo, dato che il suo contenuto potrebbe risultare politicamente utile anche per l'azione dell'Esecutivo in sede europea.

L'emendamento 1.5 viene posto ai voti e respinto.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.6. Con esso si introduce un principio che a suo avviso dovrebbe essere rispettato senza eccezioni e che una maggioranza che vuole ispirarsi a principi liberali dovrebbe condividere senza tentennamenti. Sono evidenti gli effetti positivi che una tale norma avrebbe sulla concorrenza nel settore.

L'emendamento 1.6 viene posto ai voti e respinto.

La seduta, sospesa alle ore 16,30, è ripresa alle ore 17,20.

Con riferimento all'emendamento 1.7 il senatore TURRONI ribadisce quanto già affermato nel corso della discussione generale con riferimento alle intese e accordi nel settore della generazione nucleare.

L'emendamento 1.7 viene posto ai voti e respinto.

Il senatore CHIUSOLI (*DS-U*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.8 sottolineando l'esigenza di giungere, coerentemente con quanto affermato dalla sentenza della Corte di giustizia, alla realizzazione di una effettiva liberalizzazione del mercato dell'energia.

L'emendamento 1.8 viene posto ai voti e respinto.

Successivamente, viene posto ai voti e respinto l'emendamento 1.9.

La seduta, sospesa alle ore 17,35, è ripresa alle ore 18,30.

Si passa alle dichiarazioni di voto finali sul mandato al relatore.

Il senatore SEMERARO (*AN*) dichiara il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale.

Il senatore SAMBIN (*FI*) dichiara il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia.

Il senatore CHIUSOLI (*DS-U*) dichiara il voto di astensione della propria parte politica, ribadendo che il provvedimento in esame costituisce

un primo passo nella giusta direzione di completare il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia.

Il testo avrebbe potuto essere migliorato introducendo indicazioni più efficaci per il raggiungimento di tale obiettivo in condizioni di reciprocità.

Il senatore COVIELLO (*Mar-DL-U*) condivide le valutazioni testè formulate dal senatore Chiusoli e dichiara il voto di astensione della sua parte politica. Il provvedimento rappresenta in effetti un passo in avanti, anche se è evidente la sua natura congiunturale in vista del raggiungimento di accordi volti a superare in parte le asimmetrie esistenti. Il processo di liberalizzazione richiede però ben altra determinazione e l'adozione di provvedimenti di carattere strategico.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*) dichiara la contrarietà del suo Gruppo sul provvedimento in esame. È evidente la connessione del decreto-legge con gli accordi in fase di realizzazione tra Enel e EDF concernenti anche il settore nucleare. Ricorda in proposito le dichiarazioni rese dal nuovo amministratore delegato dell'Enel.

La Commissione conferisce infine mandato alla relatrice, senatrice D'Ippolito, a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo e a richiedere l'autorizzazione per lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 18,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3421**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.1**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

(Partecipazioni in società operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale)

1. Al fine di rendere trasparente e omogenea la gestione e la regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e ferme restando le disposizioni di cui alla legge 23 agosto 2004, n. 239 e al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, il Governo è delegato ad emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, uno o più decreti legislativi al fine di ridefinire, nel rispetto della normativa comunitaria, condizioni e vincoli all'acquisizione di società operanti nel settore elettrico e nel settore del gas da parte di società estere nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) applicazione delle condizioni e dei vincoli, a società che acquisiscono, direttamente o indirettamente o per interposta persona, anche mediante un'offerta pubblica a termine o in via differita partecipazioni rilevanti o quote di controllo sul mercato italiano;

b) definizione delle condizioni e dei vincoli per le società di cui alla lettera *a)* che mantengano una posizione monopolistica o dominante in uno dei settori in questione nel proprio mercato nazionale ed acquisiscano partecipazioni rilevanti sul mercato italiano in condizioni di non reciprocità;

c) definizione delle condizioni e dei vincoli per le società di cui alla lettera *a)* che non siano quotate su mercati finanziari regolamentari e siano appartenenti a paesi che non hanno recepito le direttive comunitarie dei settori in questione;

d) esclusione di meccanismi di sussidi incrociati volti a favorire la posizione competitiva nel mercato nazionale dell'energia elettrica e del

gas naturale delle società di cui alla lettera *a*) e previsione di sanzioni per il caso di inottemperanza;

e) rispetto dei principi della normativa comunitaria in materia ambientale, energetica e di regolazione dei mercati;

f) esclusione della partecipazione di imprese italiane alla costruzione o gestione di impianti nucleari all'estero;

g) riferimento delle condizioni e dei vincoli di cui alle lettere *a*) e *b*) al singolo soggetto e al relativo gruppo di appartenenza, per tale intendendosi il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita il controllo, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, nonché le società collegate;

h) riferimento delle condizioni e dei vincoli di cui alle lettere *a*) e *b*) anche a soggetti che direttamente o indirettamente, anche tramite controllate, collegate, società fiduciarie o per interposta persona, aderiscano anche con terzi ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o comunque ad accordi o patti parasociali.

2. I decreti di cui al comma 1 sono trasmessi alle competenti commissioni parlamentari per l'espressione del parere, da rendersi entro quarantacinque giorni dal deferimento degli schemi di decreto. Decorso inutilmente il termine, i decreti possono comunque essere adottati.

1.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso 3-bis, premettere le seguenti parole: «Fermo restando il rispetto delle disposizioni e dei limiti di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, e successive modificazioni».

1.2

CHIUSOLI, MACONI, GARRAFFA, BARATELLA

Al comma 1, sostituire il capoverso 3-bis con il seguente:

«3-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nei riguardi dei soggetti privati e dei soggetti controllati direttamente o indirettamente da uno Stato membro dell'Unione Europea o dalle sue amministrazioni pubbliche, titolari nel proprio mercato nazionale di una posizione dominante, qualora le competenti Autorità degli Stati interessati abbiano approvato norme, definito indirizzi e avviato le procedure per la liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica e del gas naturale

e siano state definite con il Governo italiano intese finalizzate a tutelare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e l'apertura del mercato, promuovendo l'effettivo esercizio delle libertà fondamentali garantite dal Trattato istitutivo della comunità europea nell'accesso ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale».

1.4

CHIUSOLI, MACONI, GARRAFFA, BARATELLA

Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo le parole: «non si applicano nei riguardi dei soggetti» aggiungere le seguenti: «privati e dei soggetti» e sostituire le parole da: «privatizzazione di» fino a: «procedure equivalenti» con le seguenti: «liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica e del gas naturale».

1.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo le parole: «Unione europea» aggiungere le seguenti: «che abbia recepito le direttive comunitarie di settore».

1.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso 3-bis, sopprimere le parole: «privatizzazione di tali soggetti quali», conseguentemente dopo la parola: «equivalenti» aggiungere le seguenti: «ovvero la riduzione della garanzia illimitata dello Stato di appartenenza».

1.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo le parole: «e l'apertura del mercato» aggiungere le seguenti: «con l'esclusione di intese o accordi nel settore della generazione nucleare».

1.8

CHIUSOLI, MACONI, GARRAFFA, BARATELLA

Al comma 1, capoverso 3-bis, sopprimere le seguenti parole: «in condizioni di reciprocità».

1.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso 3-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È esclusa la realizzazione di intese o accordi che comportino la partecipazione allo sfruttamento di centrali nucleari già in esercizio ovvero la partecipazione nella costruzione di nuovi reattori nucleari».

1.0.1

GARRAFFA, BATTAGLIA Giovanni, MONTALBANO, ROTONDO, MONTAGNINO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422)

1. Il comma 3 dell'articolo 18, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"3. Le regioni e gli enti locali, nelle rispettive competenze, incentivano il riassetto organizzativo e attuano la trasformazione delle aziende speciali, dei consorzi, degli enti pubblici economici e dei soggetti e degli enti strumentali dagli stessi partecipati, con le procedure di cui all'articolo 115 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in società di capitali,

ovvero in cooperative a responsabilità limitata, anche tra i dipendenti, o l'eventuale frazionamento societario derivante da esigenze funzionali o di gestione. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 115, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il conferimento e l'assegnazione dei beni alle società derivanti dalla trasformazione sono esenti da imposizioni fiscali, dirette e indirette, statali e regionali"».

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge di conversione, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed in materia di trasporti».

1.0.2

IL RELATORE

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422)

1. L'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"3. Le Regioni e gli enti locali, nelle rispettive competenze, incentivano il riassetto organizzativo e attuano la trasformazione delle aziende speciali, dei consorzi, degli enti pubblici economici e dei soggetti e/o enti strumentali dagli stessi partecipati, con le procedure di cui all'articolo 115 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in società di capitali, ovvero in cooperative a responsabilità limitata, anche tra i dipendenti, o l'eventuale frazionamento societario derivante da esigenze funzionali o di gestione. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 115, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il conferimento e l'assegnazione dei beni alle società derivanti dalla trasformazione sono esenti da imposizioni fiscali, dirette e indirette, statali e regionali"».

1.0.3

VERALDI

Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422)

1. All'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera g) è sostituita dalla seguente:

"g) la determinazione delle tariffe del servizio secondo il metodo del *price cup* in analogia a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481";

b) dopo la lettera g), sono inserite le seguenti:

"g-bis) l'indicazione delle modalità di trasferimento del precedente gestore all'impresa subentrante del trattamento di fine rapporto maturato al momento del subentro. Il trattamento può essere sostituito da apposita polizza assicurativa o equivalente stipulata dal gestore uscente a garanzia del trattamento di fine rapporto maturato;

g-ter) la previsione di meccanismi di indicizzazione delle compensazioni economiche in misura non inferiore all'incremento della componente prezzi nella variazione del Prodotto Interno Lordo ai prezzi al consumo verificatosi nell'anno precedente e risultante nella Relazione Generale sulla situazione economica del Paese".

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera b), capoverso g-ter) opera anche per i contratti di servizio sottoscritti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e si inserisce automaticamente nei bandi di gara per l'affidamento dei servizi in corso alla medesima data».

1.0.4

VERALDI

Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:

«1-bis.

(Interventi per il risanamento e lo sviluppo del trasporto pubblico locale)

1. In attesa del provvedimento del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3-bis dell'articolo 23 del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, le eventuali somme residue derivanti dagli importi non utilizzati di cui al comma 1 del medesimo articolo 23, sono destinate al risanamento e allo sviluppo del trasporto pubblico locale».

1.0.5

VERALDI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Omogeneità dei servizi ferroviari in concessione)

1. La disposizione di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 15 dicembre 1990, n. 385, per le aziende i cui servizi non hanno formato oggetto di delega di funzioni ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni, è da intendere estesa anche alle opere di ammodernamento e di potenziamento dei servizi di trasporto e delle infrastrutture finanziate dal decreto-legge 4 ottobre 1996, n. 517, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1996, n. 611, e dalle leggi 7 dicembre 1999, n. 472, 23 dicembre 1999, n. 488 e 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modificazioni».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

318^a Seduta

Presidenza del Presidente

ZANOLETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Brambilla.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS), il dottor Maurizio Mirto, responsabile dell'ufficio legislativo, e in rappresentanza della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) il signor Pietro Vittorio Barbieri, presidente, il signor Salvatore Nocera, vice presidente vicario, il signor Roberto Speciale, vice presidente e il signor Antonio Cotura, tesoriere.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZANOLETTI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili: audizione di una delegazione dell'Unione

nazionale mutilati per servizio (UNMS) e della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH)

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 24 maggio scorso.

Il presidente ZANOLETTI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti, e, dopo aver introdotto i temi dell'audizione odierna, dà loro la parola.

Riferiscono quindi sul tema oggetto della procedura informativa in titolo, il dottor MIRTO per l'UNMS e il signor BARBIERI per la FISH.

Rivolgono quindi domande e richieste di chiarimento il senatore BATTAFARANO (*DS-U*) e la senatrice PILONI (*DS-U*), alle quali replicano i signori BARBIERI, NOCERA e COTURA – tutti per la FISH – e successivamente il dottor MIRTO per l'UNMS.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2924) ZANOLETTI ed altri. – Modifica della disciplina normativa relativa alla tutela della maternità delle donne dirigenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 marzo scorso.

Il presidente ZANOLETTI informa la Commissione che è pervenuto il parere della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 2924, che condiziona il nulla osta sul testo all'approvazione degli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3, pubblicati in allegato al resoconto sommario della seduta dell'8 marzo scorso. Per questo ultimo emendamento, inoltre, il nulla osta della Commissione bilancio è subordinato alla soppressione del comma 1-*ter*. Conseguentemente, riformula l'emendamento 2.3, sopprimendo il predetto comma.

Il Presidente ricorda che già nel corso della discussione generale alcuni gruppi politici hanno avanzato la proposta di chiedere alla Presidenza del Senato, ove ricorressero le condizioni previste dall'articolo 37, comma 1, del Regolamento, il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge all'esame.

Fa presente inoltre di aver accertato personalmente l'assenso unanime della Commissione su tale proposta. Pertanto, ove la Commissione conferisca il mandato, avanzerà la relativa richiesta al Presidente del Senato.

Dopo che il sottosegretario BRAMBILLA ha preannunciato un avviso di massima favorevole da parte del Governo in ordine al trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge in titolo, la Commissione conferisce al Presidente il mandato di trasmettere al Presidente del Senato la sopracitata richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(3424) Deputato BORNACIN. – *Norme in materia di disciplina previdenziale per gli spedizionieri doganali*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il presidente ZANOLETTI (*UDC*) riferisce sul disegno di legge in titolo – approvato, in prima lettura dalla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati in sede legislativa – che reca alcune modifiche al regime pensionistico obbligatorio degli spedizionieri doganali.

Le modifiche – motivate dalle relazioni illustrative di alcuni dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare presentati alla Camera anche con riferimento alla crisi del settore – concernono i requisiti per il trattamento di anzianità nonché la possibilità di ricongiunzione gratuita dei contributi maturati presso diverse forme obbligatorie pensionistiche di base.

Ricorda che per i soggetti summenzionati – iscritti nell'albo professionale di cui al Titolo III della legge 22 dicembre 1960, n. 1612 – trovava applicazione un distinto regime pensionistico obbligatorio, nell'ambito del Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali, soppresso dalla legge 16 luglio 1997, n. 230. L'assoggettamento a tale regime si cumulava con l'eventuale obbligo di iscrizione all'assicurazione generale INPS dei lavoratori dipendenti, nell'ipotesi in cui lo spedizioniere esercitasse l'attività come lavoratore subordinato.

La suddetta legge n. 230 prevede, all'articolo 2, comma 1, che il trattamento relativo all'anzianità contributiva già maturata presso il Fondo soppresso venga liquidato al compimento dei 65 anni di età. Ricorda altresì che la medesima legge n. 230, all'articolo 1, commi 2 e 3, ha disposto – ferma restando l'iscrizione all'assicurazione generale INPS per gli spedizionieri doganali con contratto di lavoro subordinato – l'iscrizione, per gli altri, alla Gestione separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

La disciplina relativa a tale Gestione consente, a determinate condizioni, la ricongiunzione presso di essa (a titolo gratuito) dei periodi conseguiti presso altre forme di previdenza obbligatorie. Da tale ambito, tuttavia, sono esclusi i regimi pensionistici concernenti i lavoratori autonomi che non siano gestiti dall'INPS. Tale esclusione riguarda, quindi, anche i periodi maturati presso il Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali. Il disegno di legge in discussione si propone di sanare

questa situazione, consentendo di cumulare i periodi di contribuzione presso il Fondo con quelli maturati presso l'INPS, al fine del conseguimento dei requisiti di anzianità contributiva previsti per l'accesso ai relativi trattamenti pensionistici.

L'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in discussione permette che, per i soggetti in esame – cioè, gli spedizionieri doganali iscritti o già iscritti nel summenzionato albo professionale – i requisiti per il trattamento di anzianità si conseguano computando tutti i periodi di contribuzione maturati, in lassi temporali non coincidenti, presso forme obbligatorie pensionistiche di base.

L'esercizio di tale facoltà preclude naturalmente il summenzionato diritto – al compimento dei 65 anni di età – al trattamento relativo all'anzianità contributiva già maturata presso il Fondo soppresso.

Lo stesso comma 1 dell'articolo 1 stabilisce altresì i requisiti per la pensione di anzianità in oggetto, fissandoli in 40 anni di contribuzione, a prescindere dall'età anagrafica, oppure in 35 anni di contribuzione ed in 58 anni di età: tali requisiti corrispondono a quelli attualmente previsti per i lavoratori autonomi iscritti alle relative gestioni INPS.

Peraltro, il successivo comma 2 specifica che, per gli spedizionieri doganali, i requisiti suddetti valgono a regime, fatto salvo l'eventuale adeguamento, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in relazione agli elevamenti – i primi dei quali decorrono dal 1° gennaio 2008 – previsti per le varie categorie generali di lavoratori dall'articolo 1, commi da 6 a 11, della legge 23 agosto 2004, n. 243.

Il comma 3 dell'articolo 1 specifica che la pensione di anzianità riconosciuta ai sensi del comma 1 è erogata dalla gestione speciale ad esaurimento INPS di cui all'articolo 3 della citata legge n. 230.

L'articolo 2 del disegno di legge n. 3424 reca le norme finanziarie e contabili.

Il comma 1 quantifica gli oneri derivanti dal precedente articolo 1 in 6.210.000 euro per il 2005, 6.230.000 euro per il 2006 e 5.870.000 euro annui a decorrere dal 2007. Tali oneri vengono coperti riducendo in misura corrispondente l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali del Fondo speciale di parte corrente.

Il comma 2 reca una cosiddetta clausola di monitoraggio e di salvaguardia, mentre il successivo comma 3 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il sottosegretario BRAMBILLA, su richiesta di chiarimenti della senatrice PILONI (*DS-U*), manifesta delle perplessità – già espresse nel corso della discussione presso l'altro ramo del Parlamento – su talune disposizioni del disegno di legge in titolo, tra cui cita quelle di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), e di cui all'articolo 1, comma 2, relative entrambe ai requisiti anagrafici per l'accesso ai trattamenti pensionistici de-

gli spedizionieri doganali, nonché sulle disposizioni di copertura finanziaria, di cui all'articolo 2.

Ritiene pertanto che, nella discussione del disegno di legge in titolo al Senato, si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di appor- tare alcuni correttivi, secondo le linee già enunciate dal Governo nel corso della discussione alla Camera. In assenza di essi, il Governo stesso potrebbe valutare l'opportunità di richiedere la remissione all'Assemblea del disegno di legge in titolo.

A seguito di apposita richiesta di chiarimenti della senatrice PILONI (DS-U) in merito a taluni profili procedurali, il PRESIDENTE precisa che il disegno di legge in titolo è stato assegnato alla Commissione in sede deliberante ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento, evidenziando tut- tavia che fino al momento della votazione finale è possibile che il Governo, oppure un decimo dei componenti del Senato o un quinto dei componenti della Commissione chiedano la remissione dello stesso all'Assemblea, se- condo quanto previsto dall'articolo 35, comma 2 del Regolamento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2924

Art. 2.

2.3

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. L'INPS provvede al monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte dalla presente legge comunicando i risultati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora nel corso dell'attuazione della presente legge si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto all'importo di cui al comma 2, si provvede a rimodulare le aliquote contributive di cui all'articolo 79, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, con la procedura di cui al comma 5 del predetto articolo 79, nella misura necessaria a fare fronte allo scostamento e limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 1. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali riferisce al Parlamento, con propria relazione, sulle cause e l'entità dei suddetti scostamenti e sulla misura della variazione delle aliquote di cui al precedente periodo.

1-ter. il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.3 (Testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'INPS provvede al monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte dalla presente legge comunicando i risultati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora nel corso dell'attuazione della presente legge si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto all'importo di cui al comma 2, si provvede a rimodulare le aliquote contributive di cui all'articolo 79, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, con la procedura di cui al comma 5 del predetto articolo 79, nella misura necessaria a fare fronte allo scostamento e limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 1. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali riferisce al Parlamento, con propria relazione, sulle cause e l'entità dei suddetti scostamenti e sulla misura della variazione delle aliquote di cui al precedente periodo».

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

273^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MASCIONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Cursi.**La seduta inizia alle ore 16.**IN SEDE REFERENTE*

(3447) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 87, recante disposizioni urgenti per il prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale
(Esame e rinvio)

Il relatore CARRARA (FI) introduce l'esame soffermandosi in primo luogo sul contenuto dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 del provvedimento in titolo, volto a promuovere l'acquisito di medicinali aventi un prezzo più basso nell'ambito dei prodotti soggetti a prescrizione medica ed esclusi da ogni forma di rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 8, comma 10, lettera c), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni.

La procedura prevista dal decreto-legge in esame è simile a quella già posta, per i medicinali rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale, dall'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni. Essa stabilisce che, qualora venga presentata una ricetta contenente la prescrizione di un medicinale rientrante nella categoria di cui alla lettera c) summenzionata, il farmacista deve informare il paziente dell'eventuale presenza in commercio di farmaci «aventi uguale composizione in principi attivi, nonché forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio e dosaggio unitario uguali». Il farmacista è altresì tenuto, su richiesta del cliente, a fornire un medicinale avente prezzo più basso di quello del farmaco prescritto, salvo il caso in cui sulla ricetta risulti apposta dal medico l'indicazione della «non sostituibilità». A tal fine, il prezzo è calcolato in termini di unità posologica o di quantità uni-

taria di principio attivo. Inoltre, l'Agenzia Italiana del Farmaco, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, redige e diffonde l'elenco dei medicinali per i quali trova applicazione la procedura descritta. Una o più copie di tale elenco sono messe a disposizione del pubblico in ciascuna farmacia.

Il relatore rileva quindi che i commi da 3 a 6 concernono la disciplina del prezzo dei medicinali rientranti nelle categorie di cui alle lettere c) e c-bis) del citato articolo 8, comma 10, della legge n. 537 del 1993, cioè del complesso dei farmaci esclusi da ogni forma di rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale: il primo periodo del comma 3 conferma che, come già ai sensi della normativa previgente, il prezzo è stabilito dai titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio, restando fermo che la determinazione può decorrere solo dalla comunicazione al Ministero della salute ed al CIPE e deve essere unitaria sul territorio nazionale, fatta salva l'ipotesi dello sconto, da parte delle singole farmacie, di cui al comma 4. Il secondo periodo del comma 3 prevede che le variazioni in aumento del prezzo possano essere operate solo nel mese di gennaio di «ogni anno dispari» ed esplicita che il prezzo stabilito dal titolare dell'autorizzazione costituisce quello massimo per le categorie di medicinali per le quali può trovare applicazione lo sconto di cui al comma 4. Quest'ultimo prevede che le farmacie pubbliche e private possano operare, uno sconto fino al venti per cento sul summenzionato valore massimo. Lo sconto può essere liberamente definito per ogni medicinale e, in tale ambito, deve essere riconosciuto in misura uniforme a tutti i clienti della farmacia. Il comma 5 dispone che, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sulle confezioni dei medicinali di cui al comma 4 sia riportata, anche mediante apposizione su quelle già in commercio di etichetta adesiva, la seguente dicitura: «Prezzo massimo di vendita euro...».

Il relatore prosegue affermando che, con l'emanazione del provvedimento in esame, il Governo ha inteso intervenire rispetto ad una situazione connotata da una serie di dati negativi: dal 1995 al 2004 la spesa per farmaci pagati direttamente dal cittadino è passata da 3.785.000 a 5.683.000 euro, con un aumento del 50,1 per cento; nello stesso periodo i prezzi di alcuni medicinali di fascia C sono aumentati in modo ingiustificato e al di sopra del tasso di incremento medio degli altri paesi europei, tanto che rispetto ai trenta farmaci della categoria in commercio nei differenti Stati, il prezzo italiano risulta essere il più alto in venti casi ed è comunque superiore del 40 per cento rispetto al prezzo medio europeo.

La situazione descritta, sommandosi alla riduzione del potere di acquisto derivante dall'introduzione dell'euro, non può che tradursi in un grave problema sociale, in quanto non sostenibile per le fasce più deboli della popolazione, in particolare per gli anziani ed i pensionati. Il relatore conclude osservando che il Governo, dopo avere posto sotto controllo la spesa farmaceutica a carico dello Stato, che sulla base dei dati relativi al primo trimestre del 2005 mostra un decremento del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004, ha doverosamente emanato un provve-

dimento concreto e di certo impatto sociale al fine di tutelare gli strati più esposti da un aumento ingiustificato dei prezzi.

Il presidente MASCIONI comunica che la Commissione affari costituzionali ha già espresso parere positivo circa i presupposti di necessità ed urgenza del decreto-legge n. 87. Rinvia quindi il seguito dell'esame.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente MASCIONI avverte che la seduta convocata alle ore 8,30 di domani, mercoledì 1° giugno, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

205ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

La seduta inizia alle ore 19.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

PARERE SU NOMINE

Votazione del parere vincolante per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della RAI Radiotelevisione S.p.A. (*votazione a norma dell'articolo 20, comma 9, della legge 3 maggio 2004, n. 112*)

Il PRESIDENTE, senatore Claudio Petruccioli, dà lettura di una lettera a lui inviata dal dottor Alessandro Curzi, consigliere anziano del Consiglio di amministrazione eletto nella assemblea degli azionisti di RAI Radiotelevisione S.p.A. svoltasi oggi alle ore 14, nella quale si comunica che il componente della lista dei candidati consiglieri designato alla presidenza della RAI dal Ministro dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 20, comma 9, della legge n.112 del 2004, è il professor Andrea Monorchio.

La Commissione è quindi chiamata, ai sensi della norma sopra menzionata, ad esprimere il suo parere vincolante, a maggioranza qualificata dei due terzi, che costituisce condizione di efficacia per la nomina a Presidente della RAI del consigliere designato.

Il deputato CAPARINI ritiene che la Commissione non possa procedere in assenza di una previa votazione sul nome del candidato presidente da parte del Consiglio di amministrazione della RAI, condizione che come si evince dalla lettera del dottor Curzi, avrà luogo la settimana prossima.

Il PRESIDENTE Petruccioli fa presente che il comma 9 dell'articolo 20 indica esclusivamente la deliberazione della Commissione quale condizione di efficacia per la nomina del Presidente.

Dopo un breve dibattito cui partecipano anche gli onorevoli GAMBA, BUTTI e LA RUSSA, l'onorevole CAPARINI comunica che i componenti della Lega Nord non partecipano alla votazione.

(Segue la votazione)

Il deputato CROSETTO chiede che non si passi al computo dei voti.

Egli fa infatti presente che nelle ultime ore è stato autorevolmente affermato che la Commissione non avrebbe dovuto procedere al voto, a norma dell'articolo 22 dello Statuto della RAI, prima che il Consiglio di amministrazione non avesse proceduto alla nomina del Presidente.

Egli propone pertanto che siano sigillate le urne e che sia richiesto sul punto il parere dei Presidenti delle Assemblee.

Concorda il deputato LAINATI.

Il PRESIDENTE Petruccioli fa presente di avere anche lui appreso da una notizia di agenzia di pochi minuti fa che il Consigliere anziano Curzi avrebbe espresso l'opinione testè illustrata dal deputato Crosetto; egli ritiene però che tale lettura della normativa non possa essere accolta.

In primo luogo è evidente che il comma 9 dell'articolo 20 della legge n. 112 del 2004 prescrive il parere con voto qualificato della Commissione come condizione per l'efficacia della nomina a Presidente conseguente all'indicazione del Ministro dell'economia, tanto è vero che la mancata espressione del parere favorevole, come da lui argomentato in una lettera inviata al Ministro dell'economia e delle finanze lo scorso 17 maggio, comporta la necessaria decadenza anche dalla carica di Consigliere del designato dal Ministro stesso.

Ovviamente è del tutto diversa la situazione prevista dal comma 5 dello stesso articolo 20, laddove, una volta prevista la privatizzazione della RAI ed una volta eletto il Consiglio di amministrazione tramite liste concorrenti, il Presidente sarà scelto dal Consiglio di amministrazione stesso tra i suoi membri. È quindi solo dopo tale elezione che la Commissione esprimerà il suo parere che, se privo dei requisiti previsti, non porterà la decadenza del designato dalla carica di Consigliere, ma solo la necessità per il Consiglio di proporre un nuovo nominativo per la Presidenza.

Del resto lo stesso articolo 22, comma 1, dello statuto della RAI – con una formulazione che pure si presta a rilievi critici circa la conformità alla legge, in quanto sembra prevedere a favore del Consiglio una possibilità di voto alternativo che non è contemplata dal comma 9 dell'articolo 20 della legge n. 112 – afferma che, nella fase antecedente alla privatizzazione del dieci per cento del capitale sociale «... il Presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito dei Consiglieri designati dal socio di maggioranza, la cui nomina diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso dalla maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».

Si procede quindi allo scrutinio delle schede.

Il PRESIDENTE Petruccioli, dando atto che hanno votato trentatré Commissari su quaranta, comunica che il parere della Commissione sulla designazione a Presidente delle RAI, proposta dal Ministro competente, ha fatto registrare venti voti contrari, dodici voti favorevoli ed una scheda bianca.

Pertanto la Commissione non approva la proposta medesima.

La seduta termina alle ore 20,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
concernente il «Dossier Mitrokhin» e l'attività
d'Intelligence italiana

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

73ª Seduta

Presidenza del Presidente
Paolo GUZZANTI

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del dottor Antonio Marini

La Commissione procede all'audizione del dottor Antonio Marini, pubblico ministero nel secondo processo relativo all'attentato al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Marini per la disponibilità dimostrata e ricorda che i lavori si svolgono in forma pubblica e che è dunque attivato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Qualora se ne presentasse la necessità, in relazione ad argomenti che si vogliono mantenere riservati, disattiverà l'impianto per il tempo necessario.

Il dottor MARINI svolge una articolata relazione introduttiva sull'attività svolta nell'ambito delle inchieste giudiziarie relative all'attentato al Sommo Pontefice e risponde ad alcuni quesiti formulati dal PRESIDENTE.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Marini per il contributo fornito ai lavori della Commissione e, acquisito il consenso della Commissione e la disponibilità dell'audito, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE informa quindi che sono pervenuti ulteriori documenti, il cui elenco è in distribuzione, che sono stati acquisiti agli atti dell'inchiesta.

Comunica che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 25 maggio 2005, ha integrato il programma delle audizioni relative al filone d'inchiesta sull'attentato al Sommo Pontefice, inserendo anche quelle del dottor Antonio Marini, del dottor Carlo Palermo e del dottor Vittorio Messori ed ha convenuto di predisporre una proposta di rogatoria, da esaminare al termine di tale ciclo di audizioni, nei confronti della competente Autorità giudiziaria della Repubblica di Turchia, al fine di procedere all'interrogatorio di Mehmet Alì Agca. L'Ufficio di presidenza integrato ha inoltre attribuito incarichi di consultazione documentale presso alcuni enti ed istituzioni ai collaboratori Biscione, De Lutiis, Leoni, Padulo e Pelizzaro. L'Ufficio di presidenza ha infine deliberato di acquisire presso l'Archivio fotografico dell'ANSA tutte le fotografie scattate in Piazza San Pietro il 13 maggio 1981, nonché quelle che ritraggono Serguei Ivanov Antonov nel corso del processo davanti alla Corte di Assise di Roma, conclusosi nel marzo 1986, e di richiedere una perizia fisiognomica sulle stesse alla dottoressa Gabriella Carlesi, al fine di verificare l'identità del soggetto fotografato tra la folla in piazza San Pietro, che presenta una forte somiglianza con Antonov.

Il PRESIDENTE informa altresì che il professor Scaramella, collaboratore della Commissione, sulla base degli incarichi conferitigli in data 11 e 17 dicembre 2003, ha comunicato le date della prossima missione volta ad acquisire documentazione inerente all'oggetto dell'inchiesta.

Il PRESIDENTE dà infine lettura di una lettera inviata dal dottor Ilario Martella, in data 9 maggio 2005, che contiene alcune precisazioni in merito all'audizione da lui svolta nelle sedute del 20, 27 aprile e 4 maggio 2005.

La seduta termina alle ore 16,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,30 alle ore 13,35.

La seduta inizia alle ore 13,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Deliberazione di atti istruttori

Paolo RUSSO, *presidente*, propone che il primo punto all'ordine del giorno della seduta odierna si svolga in seduta segreta. Preso atto che la Commissione concorda, dispone che si prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Audizione di Giancarlo Marocchino

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno. Avanza quindi la proposta che si prosegua in seduta segreta. Preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il signor Giancarlo Marocchino, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi
a crimini nazifascisti

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore alle ore 14,30 alle 15.

COMMISSIONE PLENARIA

Presidenza del Presidente
Flavio TANZILLI

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Flavio TANZILLI, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, si proceda in seduta pubblica.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Flavio TANZILLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha convenuto la cessazione degli incarichi del dottor Ettore Coppo, consulente a tempo pieno della Commissione, nonché della dottoressa Alessia Bastiani e del professor Paolo Simoncelli, consulenti a tempo parziale della Commissione. Comunica altresì che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha convenuto che la Commissione possa avvalersi della collaborazione dei dottori Franco Pilièci, Pierluigi Pollini, Gianluca Perrone e Tommaso Villa, quali consulenti a tempo pieno della Commissione.

La Commissione concorda.

Flavio TANZILLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha deliberato di avvalersi della collaborazione dei dottori Nunzio Raimondi e Flavio Felice e della dottoressa Grazia Pagnotta, quali consulenti a tempo parziale della Commissione.

La Commissione concorda.

Flavio TANZILLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna ha acquisito i seguenti documenti liberi:

dal dott. Dini, già Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Militari, due note della Procura Generale Militare della Repubblica presso la Corte militare d'appello, depositate nel corso dell'audizione del 17 maggio 2005;

dal Presidente del Tribunale Militare di Napoli, atti inerenti ai fascicoli processuali relativi all'eccidio di Caiazzo.

La Commissione prende atto.

Flavio TANZILLI, *presidente*, comunica altresì che la Commissione ha acquisito la seguente documentazione riservata:

dal Ministero della difesa, ulteriore documentazione relativa agli organigrammi ed alla composizione dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Difesa, nonché dello Stato Maggiore dell'Esercito;

dal Consiglio della Magistratura Militare, copia della delibera del *plenum* n. 990/2004;

dalla Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di Torino, atti del procedimento contro Schlemmer e altri;

da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Bologna, atti del procedimento contro Magaldi Gherardo e altri.

La Commissione prende atto.

Flavio TANZILLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha declassificato da riservati a liberi i seguenti documenti:

10/4, 10/5, 10/6 ,10/23, 10/10, 10/11, 10/15, 10/16, 10/17, 10/18, 10/19, 10/33, 10/34, 10/36, 19/20.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

1^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14,15.

Elezione dei due Vicepresidenti e dei due Segretari

Il PRESIDENTE TOFANI chiama a svolgere le funzioni di Segretari provvisori, in qualità di componenti più giovani, la senatrice STANISCI ed il senatore VANZO; quindi indice la votazione per l'elezione dei due Vice Presidenti e dei due Segretari.

Si procede alle operazioni di voto ed allo spoglio delle schede. Risultano eletti Vice Presidenti i senatori Luigi FABBRI e Antonio PIZZINATO e Segretari i senatori Pierluigi PETRINI e Michele FORTE.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOFANI invita i Gruppi a designare i propri rappresentanti, riservandosi di convocare l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti predetti.

Propone quindi di convocare la prossima seduta della Commissione per le ore 11,00 di martedì 14 giugno.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

237^a Seduta

Presidenza del Presidente
FALCIER

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gagliardi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(3421) Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas

(Parere su emendamenti alla 10^a Commissione. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il presidente FALCIER (*FI*), in sostituzione del relatore designato, illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo; si sofferma in particolare sull'emendamento 1.1 rilevando in primo luogo che il conferimento al Governo di una delega legislativa nell'ambito della procedura di conversione in legge di un decreto-legge rappresenta un'anomalia. Nel caso di specie, poi, tale norma, in quanto soppressiva dell'articolo 1 che costituisce l'unica disposizione sostanziale del medesimo decreto-legge n. 81 del 2005, determina una sorta di corto circuito nel sistema delle fonti: prevedendosi la soppressione dell'articolo 1 in questione, infatti, la norma di delega non potrebbe più essere inserita nel disegno di legge di conversione di un decreto-legge per il quale si propone, in sostanza, la reiezione. Conclude proponendo di esprimere su detto emendamento un parere non ostativo con le osserva-

zioni ora formulate. Quanto ai restanti emendamenti, non rilevando profili problematici di carattere costituzionale propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con le proposte così formulate.

(3420) Deputato ROSATO ed altri. – Concessione di un contributo al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, con sede in Duino, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore STIFFONI (*LP*) illustra il disegno di legge in titolo, ricordando che il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico fa parte di una rete di Collegi istituiti in diversi Paesi; esso costituisce un'importante struttura di formazione scolastica, frequentata da circa 200 studenti in larga parte provenienti da Paesi balcanici, individuati in esito a specifiche selezioni e destinatari di borse di studio.

Condividendo l'opportunità dell'attribuzione del contributo previsto dal disegno di legge in titolo, conclude proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

(427) BERGAMO. – Modifica dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni, recante riordino della legislazione in materia portuale

(965) CREMA. – Modifica dell'articolo 14 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di autorità portuali

(1170) PASINATO. – Modifiche all'articolo 14 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di autorità marittime

(1779) CURTO. – Norme per garantire la trasparenza nelle attività portuali

(2280) CICOLANI. – Riordino della legislazione in materia portuale

(2559) MENARDI ed altri. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale

(2757) GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale

(2761) VERALDI ed altri. – Nuove norme per l'ammodernamento del settore portuale

(2828) VISERTA COSTANTINI ed altri. – Riforma della normativa in materia portuale (Parere su testo unificato alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore presidente FALCIER (*FI*) riferisce sul testo unificato per i disegni di legge in titolo che propone un incisivo intervento di modifica della legge n. 84 del 1994 in materia portuale. Avendo preso cognizione delle diverse questioni poste dal testo, con particolare riferimento alle complesse interferenze tra gli ambiti di competenza dello Stato e quelli delle regioni, ritiene utile, proprio in considerazione dell'ampiezza dell'intervento previsto e delle problematiche sottese alla nuova disciplina, rinviare l'esame del medesimo testo unificato ad altra seduta.

Interviene il sottosegretario GAGLIARDI dichiarando di condividere l'esigenza di un ulteriore momento di valutazione del testo in esame, con particolare riferimento al riparto di competenze tra Stato e Regioni.

Concorda la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

150^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ZANCAN

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 10^a Commissione:

(3421) Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas: parere di nulla osta.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

471^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 15,25.

(3447) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 87, recante disposizioni urgenti per il prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale
(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore NOCCO (*FI*) illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime avviso conforme al relatore.

Il senatore IZZO (*FI*) rileva l'opportunità di osservare che sarebbe auspicabile che nelle farmacie venisse espressamente indicato se applicano lo sconto del 20 per cento, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 1, comma 4.

La Sottocommissione conferisce, quindi, mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta invitando tuttavia la Commissione di merito e il Governo a valutare l'opportunità di introdurre disposizioni volte ad assicurare che da parte delle farmacie sia data adeguata pubblicità in merito agli sconti da esse praticati ai sensi dell'articolo 1, comma 4.».

(3421) Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas

(Parere alla 10^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore GRILLOTTI (AN) segnala, con riferimento agli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, che, per quanto di competenza, occorre valutare gli effetti finanziari delle analoghe proposte 1.0.1 e 1.0.2, in quanto – nel prorogare il riassetto organizzativo e la trasformazione delle aziende sociali e degli enti pubblici economici – dispongono anche la proroga delle esenzioni dalle imposte del conferimento e dell'assegnazione dei beni alle società derivanti dalla trasformazione. A tal proposito, fa presente che per tali agevolazioni non è stata inizialmente prevista una copertura finanziaria nel decreto legislativo n. 422 del 1997, tenuto conto che si tratta di operazioni che senza il citato decreto non avrebbero avuto luogo e non avrebbero quindi determinato base imponibile, e che le suddette agevolazioni fiscali sono scadute il 31 dicembre 2000. Ritiene che occorre, pertanto, verificare se tali operazioni del conferimento e dell'assegnazione dei beni alle società derivanti dalla trasformazione rientrano nella base imponibile a legislazione vigente, nel qual caso la proposta determinerebbe minori entrate prive di una corrispondente copertura finanziaria. Segnala, altresì, che la proposta 1.0.4 appare in contrasto con le norme di contabilità di Stato. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime avviso favorevole sulle proposte 1.0.1 e 1.0.2, in quanto prive di effetti finanziari per il bilancio dello Stato, mentre esprime avviso contrario sulla proposta 1.0.4, convenendo con l'osservazione del relatore.

Il senatore CADDEO (DS-U) non condivide l'avviso del Governo, in quanto ritiene che non possa essere del tutto esclusa l'assenza di minori entrate connesse alle proposte 1.0.1 e 1.0.2.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, la Sottocommissione esprime, infine, parere non ostativo sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione della proposta 1.0.4, sulla quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(3366) Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di assistenza giudiziaria civile e commerciale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatta ad Algeri il 22 luglio 2003

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore IZZO (FI), con l'avviso conforme del GOVERNO, la Sottocommissione esprime parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

(3405) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Kuwait l'11 dicembre 2003

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore NOCCO (*FI*) in merito al provvedimento in titolo, fa presente, per quanto di competenza, che, secondo quanto indicato nella relazione tecnica, le domande di partecipazione ai progetti ed alle attività di assistenza tecnica in materia di equipaggiamenti e sistemi di difesa, di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettere *d*) ed *e*) del memorandum, saranno accolte previo rimborso delle relative spese da parte del Paese richiedente e ciò non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato. Segnala che occorre, pertanto, stabilire la congruità dell'invarianza di oneri valutando se i suddetti interventi possono rientrare in quelli svolti a legislazione vigente.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO conferma che dall'attività di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettere *d*) ed *e*), non risultano derivare nuovi o maggiori oneri.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione conviene quindi di formulare un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta nel presupposto che le domande di partecipazione ai progetti ed alle attività di assistenza tecnica in materia di equipaggiamenti e sistemi di difesa, di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettere *d*) ed *e*) del Memorandum oggetto del provvedimento in esame, saranno accolte previo rimborso delle relative spese da parte del Paese richiedente e che i suddetti interventi non comportino oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.».

(3138) FABBRI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti

(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore NOCCO (*FI*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando preliminarmente, per quanto di competenza, che dal disegno di legge in esame sembrano derivare nuovi o maggiori oneri non quantificati, per la cui copertura la relazione illustrativa rinvia ai fondi già stanziati per la vigente disciplina. Premessa la necessità di ottenere conferma della disponibilità dei citati fondi, anche al fine di verificare la congruità della suddetta copertura, rileva quindi che occorre valutare l'opportunità di acquisire una quantificazione debitamente verificata degli oneri derivanti dalle norme del presente disegno di legge.

In proposito, segnala particolarmente la necessità di quantificare gli effetti finanziari derivanti dall'articolo 9, comma 1, lettera *a*), che modifica la misura dell'indennità di mansione spettante agli operatori telefonici minorati della vista (posto che l'attuale disciplina richiama l'indennità prevista per i dipendenti dell'ormai soppressa Azienda di Stato per i servizi telefonici), nonché quelli derivanti dalla successiva lettera *b*) del medesimo comma, che ridefinisce la disciplina dei benefici di contribuzione figurativa pensionistica in favore degli operatori in questione, estendendo gli effetti dei medesimi benefici anche ai fini della misura dei trattamenti o delle quote di trattamento liquidati secondo il cosiddetto sistema contributivo. Al riguardo, fa inoltre presente che occorre chiarire se l'estensione dei benefici trovi applicazione anche per gli altri lavoratori minorati della vista, in base alla norma di rinvio posta dall'articolo 2 della legge n. 120 del 1991 e se, in ogni caso, valga anche per tali lavoratori, ai fini in oggetto, l'ampliamento dell'ambito delle menomazioni che sembrerebbe evincersi dall'articolo 1 del disegno di legge. Segnala infatti che i soggetti non vedenti destinatari della vigente disciplina sono quelli indicati dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 113 del 1985 (ciechi totali e cosiddetti «decimisti»), mentre l'articolo 1 del presente disegno di legge rinvia alle definizioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 della legge n. 138 del 2001, le quali sembrerebbero ricomprendere una platea più vasta, riferendosi anche ai soggetti che abbiano un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30 per cento. Rileva che su questo punto appare quindi opportuno acquisire chiarimenti.

In merito alla nuova disciplina della formazione professionale regionale di cui all'articolo 2, posto che la stessa sembra ricalcare quella già esistente, riscontra che occorre acquisire chiarimenti sui criteri di formazione delle nuove commissioni di esame (che i commi 5 e 6 demandano alle normative regionali) rispetto alla legislazione vigente, valutando l'opportunità di inserire un'apposita clausola di invarianza finanziaria.

Fa poi presente che occorre chiarire se dai nuovi criteri per l'assunzione degli operatori telefonici minorati della vista di cui all'articolo 3, possa derivare, rispetto alla legislazione vigente, un'estensione degli obblighi di assunzione dei suddetti soggetti a carico dei datori di lavoro pubblici.

Infine, con riferimento all'articolo 5, comma 4, segnala che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dall'obbligo degli uffici del lavoro di comunicare, anche per via telematica, la disponibilità dei posti di operatore telefonico minorato della vista, qualora lo stesso non rientri tra le attività già svolte a legislazione vigente.

Relativamente agli emendamenti, fa presente che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO rileva l'opportunità di predisporre una relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

La Sottocommissione conviene quindi di richiedere la predisposizione della relazione tecnica ed il seguito dell'esame viene, pertanto, rinviato.

Schema di regolamento recante integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2000, n. 120, e al decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 2001, n. 384, in materia di semplificazione delle procedure relative ai lavori, alle somministrazioni, ai servizi e alle spese in economia, nell'ambito delle attività di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo (n. 469)

(Osservazioni alla 3ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con rilievi e condizioni)

Il relatore GRILLOTTI (AN) illustra lo schema di regolamento in titolo segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 3, comma 2, inserisce tra i lavori in economia assoggettabili alle procedure di esecuzione semplificata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 2001, anche i lavori in economia relativi alle attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, elencandone in modo puntuale le specifiche tipologie. Al riguardo, ritiene che occorre valutare se gli interventi così elencati nel citato comma 2 siano compatibili con le tipologie di lavori eseguibili in economia previste dalla normativa generale in materia di lavori pubblici, di cui all'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999 (recante appunto il regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, n. 109 del 1994 e successive modificazioni), ovvero se si possa configurare un ampliamento delle predette tipologie e, quindi, dei casi di deroga alle ordinarie procedure in tema di appalti pubblici, al di là dei requisiti previsti dalla legislazione vigente. In merito, fa presente che la Corte dei conti, nel parere reso sullo schema di regolamento in titolo, ha sollevato perplessità sulla norma in esame, evidenziando che le tipologie di lavori in economia ivi indicate sembrano effettivamente più ampie rispetto a quelle di cui al citato articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999, per cui appare necessario acquisire chiarimenti sul punto.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fa presente che una generalizzata estensione della norma a tutti gli interventi previsti dalla legge n. 49 del 1987, determinerebbe il rischio di generare una pericolosa commistione tra modalità di rendicontazione di spese di parte corrente con quelle di conto capitale, quali sono – per lo più – quelle regolate dalla citata legge n. 49 del 1987. Quindi, ritiene opportuno sopprimere il riferimento agli interventi di cui alla legge 27 febbraio 1987, n. 49, dall'ultimo capoverso dell'articolo 2 dello schema in esame, ovvero in alternativa precisare meglio che le spese a rendicontazione semplificata sono solo quelle collegate al funzionamento degli uffici all'estero e non anche quelle relative alla realizzazione degli interventi previsti dalla legge n. 49 del 1987.

In relazione, poi, all'articolo 3, ritiene che l'elenco di interventi di cui al comma 2 (costruzione, demolizione, ristrutturazione, ampliamento, restauro, manutenzione e risanamento ambientale di opere ed impianti) non appare compatibile con le tipologie di lavori eseguibili in economia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 2001 (acquisizione di beni e servizi). Inoltre, i nuovi interventi snaturerebbero la funzione propria del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 2001, introducendo casistiche per loro natura non urgenti ed imprevedibili, quindi soggette più propriamente alla normativa generale sui lavori pubblici (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999 e alla legge n. 109 del 1994).

Il presidente AZZOLLINI, alla luce dei chiarimenti offerti dal Governo, propone di formulare una condizione volta a escludere, all'articolo 2, gli interventi in materia di lavori pubblici dalla semplificazione che si intende proporre con il provvedimento in titolo. Inoltre, propone di esprimere un avviso favorevole, osservando tuttavia che gli interventi elencati nel comma 2 dell'articolo 3 non sono compatibili con le tipologie di lavori eseguibili in economia.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) rileva l'opportunità che l'osservazione proposta dal presidente Azzollini venga formulata come condizione.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione conviene, quindi, di formulare osservazioni del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo,

rilevato che, in relazione, all'articolo 3, l'elenco di interventi di cui al comma 2 (costruzione, demolizione, ristrutturazione, ampliamento, restauro, manutenzione e risanamento ambientale di opere ed impianti) non appare compatibile con le tipologie di lavori eseguibili in economia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 2001 (sull'acquisizione di beni e servizi) e che i nuovi interventi appaiono suscettibili di snaturare la funzione propria del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 2001, introducendo casistiche per loro natura non urgenti ed imprevedibili, quindi soggette più propriamente alla normativa generale sui lavori pubblici di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999 e alla legge n. 109 del 1994,

esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni favorevoli a condizione che all'articolo 2, comma 1, siano soppresse le parole: "e quelle inerenti alla realizzazione degli interventi di cui alla legge 27 febbraio 1987, n. 49".».

(255-379-623-640-658-660-B) Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Bastianoni; Mulas ed altri; Tomassini; Carella; Carella; Mascioni ed altri e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FASOLINO (*FI*) segnala, in merito al provvedimento in titolo, che sembrano derivare maggiori oneri non quantificati né coperti dalla nuova formulazione del comma 1 dell'articolo 8 (peraltro risultante dall'approvazione di un emendamento su cui la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha espresso parere contrario), in quanto estende ai lavoratori atipici i benefici, in termini di diritto ai contributi previdenziali figurativi e di corresponsione della retribuzione spettante per l'intera giornata, già previsti, a legislazione vigente, per i lavoratori dipendenti che si astengono dal lavoro per donare il sangue.

Ritiene, analogamente, che sembrano derivare maggiori oneri non quantificati né coperti dal nuovo comma 3 dell'articolo 10 (anch'esso risultante dall'approvazione di un emendamento su cui la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha espresso parere contrario), giacché prevede tra l'altro l'istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione dei cordoni ombelicali ai fini di trapianto nonché programmi annuali di sviluppo delle relative attività.

Riscontra poi l'opportunità di valutare la compatibilità della riformulazione del comma 2 dell'articolo 12, che estende il numero dei componenti del Comitato direttivo del Centro nazionale sangue ai rappresentanti di associazioni e di federazioni dei donatori (senza peraltro specificarne il numero massimo), con il contributo annuo disposto ai sensi del successivo comma 6. Posto che anche la suddetta riformulazione deriva dall'approvazione di un emendamento sul quale la Commissione bilancio della Camera ha espresso parere contrario, segnala che occorre comunque verificare se l'entità di rimborsi o emolumenti da versare ai componenti del suddetto Comitato sia modulabile nonché valutare l'opportunità di precisare il numero dei rappresentanti delle suddette associazioni e federazioni.

Rileva, infine, che occorre acquisire conferma della disponibilità, in particolare per l'anno 2005, delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 56, comma 1 (Fondo per progetti di ricerca), della legge n. 289 del 2002 richiamate, ai fini della copertura, dall'articolo 26, comma 1, del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO si riserva di fornire i necessari chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

(2852) *Disciplina del settore erboristico*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Massidda ed altri; Valpiana; Serena; Piscitello; Battaglia ed altri; Nan; Moroni; Dorina Bianchi; Migliori

(Parere alla 12^a su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore IZZO (*FI*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo rilevando, per quanto di competenza, che l'emendamento 17.1 recepisce la prima delle condizioni poste dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel parere reso sul testo. Per quanto concerne l'emendamento 21.0.1, segnala che occorre poi valutare se esso sia idoneo a recepire l'altra condizione espressa nel medesimo parere, che prevede che i costi delle attività amministrative di vigilanza e controllo richiamate dal disegno di legge in esame siano posti a carico dei soggetti interessati mediante apposite tariffe. Dal punto di vista delle procedure contabili, inoltre, riscontra che occorre valutare l'opportunità di prevedere, relativamente alle tariffe di pertinenza del Ministero della salute di cui al comma 1, che le stesse siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del suddetto Ministero, al fine di assicurare la copertura degli oneri derivanti dalle citate attività di vigilanza e controllo. In merito alla proposta 11.0.1, che istituisce il registro nazionale degli erboristi presso il Ministero della salute, con iscrizione obbligatoria ai fini dell'esercizio della professione, posto che l'emendamento reca già una clausola di invarianza finanziaria, fa presente che occorre valutare l'opportunità di precisare che anche in questo caso gli eventuali oneri di gestione del registro gravano a carico degli iscritti, attraverso specifiche tariffe. Segnala infine che non vi sono osservazioni da formulare sui rimanenti emendamenti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, in merito all'emendamento 21.0.1, fornisce ampie rassicurazioni sulla sua idoneità a recepire le condizioni poste dalla Commissione bilancio sul testo.

In merito all'emendamento 11.0.1, esprime infine avviso contrario, in quanto esso appare suscettibile di determinare maggiori oneri ritenendo incongrua la clausola di invarianza finanziaria.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione conviene, quindi, di formulare un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sulle proposte 17.1 e 21.0.1, rilevando che recepiscono le condizioni espresse in relazione al testo, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 11.0.1 e parere di nulla osta sulle restanti proposte esaminate».

(697-B) Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia

(Parere alle Commissioni 10^a e 12^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 25 maggio.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, ad integrazione delle considerazioni già contenute nella nota depositata nella scorsa seduta dedicata all'esame del provvedimento in titolo, fa presente che sussistono adeguate risorse nell'accantonamento del Fondo speciale richiamato nell'articolo 7 a copertura del provvedimento.

Il presidente AZZOLLINI invita quindi il relatore a predisporre una proposta di parere che tenga conto delle considerazioni testé svolte.

Il seguito dell'esame viene, pertanto, rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 1° giugno 2005, ore 8,30

AFFARE ASSEGNATO

Esame dell'affare:

- Impatto del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa sul sistema delle fonti dell'ordinamento italiano e in particolare sulla normativa di rango costituzionale (n. 629).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Disposizioni sul trasferimento nei ruoli dello Stato degli insegnanti elementari dipendenti dalle amministrazioni comunali (1936).
- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (2625).
- MAFFIOLI ed altri. – Modifica all'articolo 11 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di negazione di autorizzazioni di polizia (2871).
- STIFFONI ed altri. – Norma interpretativa dell'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2004, n. 206, recante norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice (3357).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. – Modifiche allo Statuto della Regione siciliana (3369).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (3444) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (30) (*Fatto proprio dal Gruppo Misto – componenti di opposizione, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PASINATO ed altri. – Istituzione della provincia pedemontana di Bassano del Grappa (372).
- GIULIANO ed altri. – Istituzione della provincia di Aversa (394).
- ZAPPACOSTA ed altri. – Istituzione della provincia di Sulmona (426).
- LAURO ed altri. – Istituzione della provincia dell'Arcipelago campano delle isole di Ischia, Capri e Procida (464).
- DEL TURCO ed altri. – Istituzione della provincia di Avezzano (707).
- FALCIER ed altri. – Istituzione della provincia della Venezia Orientale (764).
- BEVILACQUA. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (978).
- BASSO e VIVIANI. – Istituzione della provincia della Venezia Orientale (1069).
- TREMATERRA. – Istituzione della provincia di Castrovillari (1108).
- MAGRI – Istituzione della provincia di Avezzano (1362).
- IERVOLINO ed altri. – Istituzione della provincia di Nola (1456).
- BATTISTI. – Istituzione della provincia di Sulmona (1691).
- DI SIENA ed altri. – Istituzione della provincia di Melfi (2533).
- e della petizione n. 123 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi (553-1658-1712-1749-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Specchia ed altri; Manfredi ed altri; Turrone ed altri; Cutrufo; modificato dalla Camera dei deputati con l'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Rocchi ed altri;*

Lion ed altri; Schmidt ed altri; Colucci ed altri; Milanese ed altri; Calzolaio ed altri; Cima ed altri; Mascia ed altri).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela costituzionale della flora, della fauna e dell'ambiente nonché della dignità degli animali (2156).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GIOVANELLI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela degli ecosistemi e di promozione dello sviluppo sostenibile (2804).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Modifica dell'articolo 9 della Costituzione sul diritto all'ambiente (3288).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BONATESTA ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (736).
- D'IPPOLITO. – Nuove norme per la piena integrazione dei sordi attraverso il riconoscimento della lingua italiana dei segni (927).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RONCONI. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1148).
- FALCIER ed altri. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1177).
- TURRONI e MAGNALBÒ. – Modifiche alle leggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in tema di raccolta delle firme per la sottoscrizione delle liste elettorali (1294).
- DE PAOLI. – Nuove norme in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1475).
- BATTISTI ed altri. – Delega al Governo per l'introduzione del voto elettronico, per la disciplina della sottoscrizione per via telematica delle liste elettorali, delle candidature e dei referendum popolari (1620).
- e della petizione n. 1145 ad essi attinente.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BORDON ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sulle cause e sulle responsabilità della mancata protezione del professor Marco Biagi e, in generale, sulla strategia della lotta al terrorismo (1566).

- BOCO ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sulle cause e sulle responsabilità della mancata protezione del professor Marco Biagi (1573).
- VITALI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause della revoca e della mancata riassegnazione di un servizio di protezione al professor Marco Biagi (2463).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732).
- DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).
- ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (2598).
- Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (3051) (*Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004*).
- e della petizione n. 503 ad essi attinente.

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (2085) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fontanini; Foti; Illy ed altri; Moretti e Lenna*).
- BETTAMIO ed altri. – Modifiche agli articoli 42 e 44 della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* di cui all'articolo 132 della Costituzione, per il distacco di comuni e province da una regione e l'aggregazione ad altra regione (1505).

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. – Potenziamento dei controlli per la detenzione, il rilascio e il rinnovo del porto d'armi (2256).
- DE CORATO ed altri. – Nuove norme in materia di controlli per la detenzione di armi (2283).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARABOSIO ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di doppio turno (2633).
- Paolo DANIELI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sistema elettorale (3053).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PALOMBO. – Modifica dell'articolo 82 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di disposizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (2944).
- DALLA CHIESA ed altri. – Nuove norme in favore delle vittime del dovere (3072).
- MUZIO ed altri. – Modifica alla legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di disposizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (3197).

XII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- STIFFONI ed altri. – Istituzione della «Giornata dei bonificatori» (3246).
- PEDRIZZI ed altri. – Istituzione della «Giornata nazionale dei bonificatori» (3305).

XIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (3410) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gazzara ed altri; Zanettin ed altri; Fanfani ed altri; Guido Rossi*).
- GRECO. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (2481).

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSANINI ed altri. – Norme in materia di dirigenza statale (1966) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- EUFEMI e IERVOLINO. – Delega al Governo in materia di ordinamento del personale dirigente delle Amministrazioni dello Stato e relativo trattamento economico (1995).
- SPECCHIA e ZAPPACOSTA. – Norme in materia di passaggio del rapporto di impiego del personale dirigenziale delle amministrazioni

statali dal regime privatistico a quello pubblicistico, di ripristino della qualifica di dirigente superiore e di istituzione del Consiglio superiore dei dirigenti dello Stato (2797).

- BUCCIERO e MAGNALBÒ. – Delega al Governo in materia di passaggio del rapporto di impiego del personale dirigenziale delle amministrazioni statali dal regime privatistico a quello pubblicistico, ripristino della qualifica di dirigente superiore e di costituzione del Consiglio superiore dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato (2857).
- COSTA. – Delega al Governo in materia di passaggio del rapporto di impiego del personale dirigenziale delle amministrazioni statali dal regime privatistico a quello pubblicistico. Ripristino della qualifica di dirigente superiore e costituzione del Consiglio superiore dei dirigenti dello Stato (2959).
- e delle petizioni nn. 432 e 559 ad essi attinenti.

XV. Esame dei disegni di legge:

- NIEDDU e PASCARELLA. – Integrazione della composizione della Commissione e del Comitato di verifica per le cause di servizio di cui agli articoli 6 e 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, in materia di semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio (2348).
- CONSOLO ed altri. – Modifiche alla legge 13 agosto 1980, n. 466, e alla legge 27 ottobre 1973, n. 629, in tema di speciale elargizione per i caduti e feriti per causa di servizio (2588) (*Fatto proprio dai Gruppi parlamentari di Alleanza Nazionale, Unione Democristiana e di Centro, Forza Italia, Verdi L'Unione, Lega Padana, Democratici di Sinistra-l'Ulivo, Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- RIZZI. – Modifica alla legge 11 giugno 2004, n. 146, in materia di nuova denominazione della provincia di Monza e della Brianza in provincia di Monza, Desio, Seregno e Vimercate (2986).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, riguardo ai criteri di riferimento alla popolazione in materia elettorale nonché in materia di assegnazione dei consiglieri comunali (3063).
- D'IPPOLITO. – Modifica della «provincia di Catanzaro» in «provincia di Catanzaro-Lamezia Terme» (3065).
- BALBONI ed altri. – Nuove norme in materia di autenticazione delle firme e sottoscrizione delle liste ai fini elettorali (3343).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica (n. 149).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 1° giugno 2005, ore 8,30

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (622).
- MANFREDI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di condominio (1659).
- BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonché all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici (1708).
- TUNIS. – Modifiche alla normativa in materia di condominio (2587).
- DEMASI ed altri. – Istituzione della figura del responsabile condominiale della sicurezza (3309).
- e delle petizioni nn. 9, 356 e 407 ad essi attinenti.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (1296-B-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 novembre 2004, dell'articolo 2, commi 9, 10 e 14 del disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- CICCANTI. – Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata (1300).

- PASTORE ed altri. – Revisione del procedimento disciplinare notarile (1596).
- MANZIONE ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di facoltà di commutazione dei figli legittimi nella spartizione dell'eredità (2662).
- FALOMI ed altri. – Modifica del comma 5 dell'articolo 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122, in materia di cessione di parcheggi legati da vincolo pertinenziale (3013).
- Disposizioni in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali (3337) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carboni; Misuraca e Amato; Lucidi; Foti e Butti*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di diffamazione commessa con il mezzo della stampa, per via telematica o con altri mezzi di diffusione (59).
- TURRONI. – Modifiche agli articoli 57, 57-bis, 58-bis e 596-bis del codice penale concernenti il reato di diffamazione a mezzo stampa (139).
- Norme in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante (3176) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stefani; Volontè; Siniscalchi ed altri; Cola; Anedda ed altri; Pisapia; Pecorella; Pisapia; Giulietti e Siniscalchi; Pisapia*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI ed altri. – Norme in materia di competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati (1049).
- FASSONE ed altri. – Modifica della competenza per territorio relativamente ai procedimenti di esecuzione forzata promossi da o contro magistrati (1884).
- FASSONE ed altri. – Composizione dell'organo giudiziario quando è imputato o parte un magistrato (1938).
- CONSOLO. – Disciplina della competenza territoriale per i procedimenti riguardanti i magistrati (2406).
- CONSOLO. – Disciplina della competenza per materia per i procedimenti riguardanti i magistrati (2407).
- FASSONE ed altri. – Deroche allo spostamento della competenza nei procedimenti riguardanti magistrati (3326).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CENTARO ed altri. – Modifiche alla disciplina in tema di emissione di misure cautelari (3237) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- FASSONE ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale ed alle relative norme di attuazione, di coordinamento e transitorie, in materia di introduzione del contraddittorio prima dell'adozione di misure cautelari (3257).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALERNO ed altri. – Reintroduzione del reato di oltraggio riferito ad alcune figure di pubblico ufficiale (2007).
- DELOGU ed altri. – Modifica dell'articolo 597 del codice penale, in materia di aumento di pena e di perseguibilità d'ufficio del reato di ingiuria se commesso in danno di pubblico ufficiale a causa o nell'esercizio delle sue funzioni (2826) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 1° giugno 2005, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Modifiche ed integrazioni al testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (2953).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, concernente la riforma dell'imposizione sul reddito delle società (n. 482).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 1° giugno 2005, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BASILE ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento (1838).
- ACCIARINI ed altri. – Ripristino delle disposizioni riguardanti il tempo pieno (3330).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 150).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 1° giugno 2005, ore 13,30, 14,30 e 15,30

ORE 13,30

- Audizione di Alessandro Marangoni, di Andrea Gilardoni e di rappresentanti di Federchimica-PlasticsEurope Italia, Unionplast e Corepla.

ORE 14,30

- Audizione di rappresentanti di Polieco.

ORE 15

- Audizione di rappresentanti di Assorimap.

ORE 15,30

- Audizione di rappresentanti di Polimeri Europa.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il
personale militare italiano impiegato nelle missioni
internazionali di pace, sulle condizioni della conser-
vazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito
nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale**

Mercoledì 1° giugno 2005, ore 14

Audizione del dottor Armando Benedetti, esperto qualificato in radiopro-
tezione del Centro interforze studi per le applicazioni militari (CISAM).
